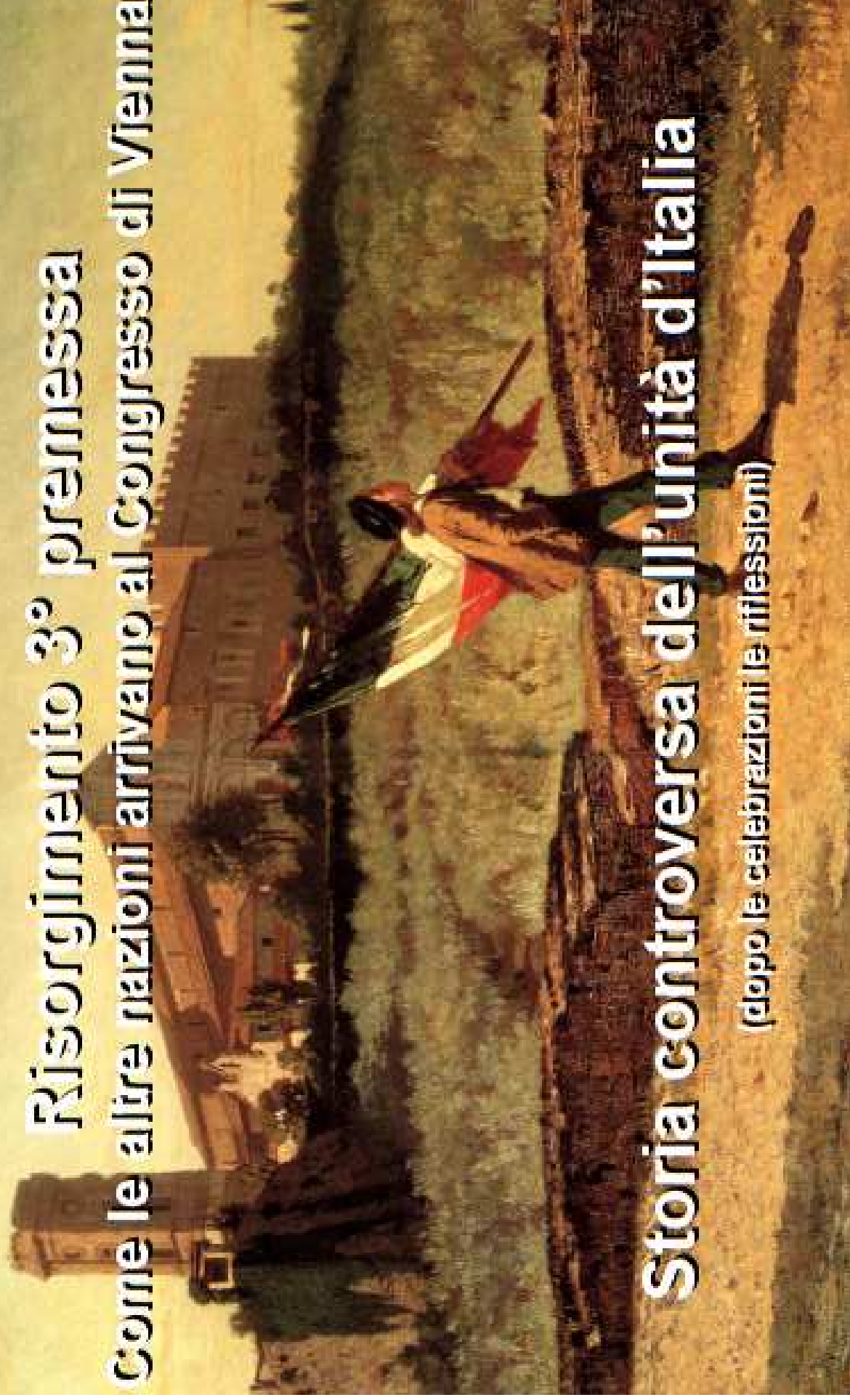


Maurizio Mercurio

Risorgimento 3° premessa Come le altre nazioni arrivano al Congresso di Vienna

Storia controversa dell'unità d'Italia

(dopo le celebrazioni le riflessioni)



Maurizio Mercurio

Storia controversa dell'unità d'Italia

Premessa. Gli altri stati. Come si formano e come si presentano 3



Gli Stati Uniti

DECLARATION OF INDEPENDENCE, JULY 4th 1776.
BY THE REPRESENTATIVES OF THE
UNITED STATES OF AMERICA,
IN GENERAL CONGRESS ASSEMBLED.

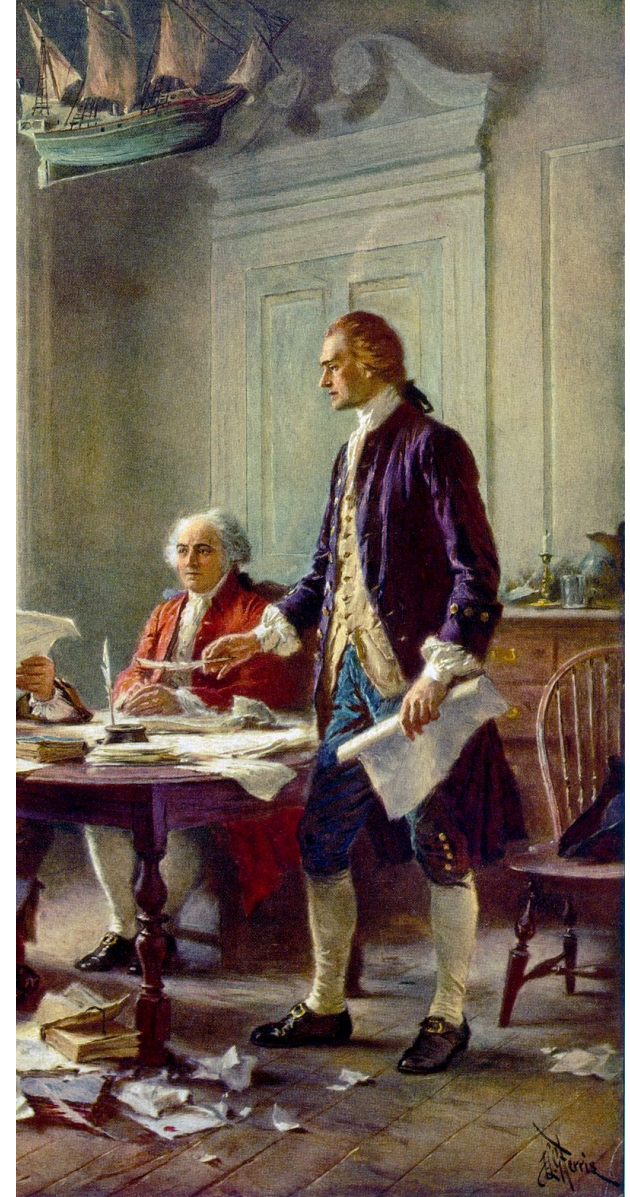
When in the Course of human Events, it becomes necessary for one People to dissolve the Political Bands which have connected them with another, and to assume among the Powers of the Earth, the separate and equal Station to which the Laws of Nature and of Nature's God entitle them, a decent Respect to the Opinions of Mankind requires that they should declare the causes which impel them to the Separation.

We hold these Truths to be self-evident, that all Men are created equal, that they are endowed by their Creator with certain unalienable Rights, that among these are Life, Liberty, and the Pursuit of Happiness, that whenever any Form of Government becomes destructive of these ends, it is the Right of the People to alter or to abolish it, and to institute new Government, laying its Foundation on such Principles, and organizing its Powers in such Manner, as shall seem most likely to effect their Safety and Happiness. Prudence, indeed, will dictate that Governments long established should not be changed for light and transient Causes; and accordingly all Experience hath shewn, that the People are more disposed to suffer, while they are oppressed by a tyrannical Government, than they are to change it, unless by the slow and gradual Process of Amendment. But when a long Train of Abuses and Usurpations, which have assumed a Character of Violence and Oppression, shall have led to such a State of the Mind, that the People are disposed to alter or to abolish the existing Government, a prudent and firm Government, which is the Design of the People, shall support the People in this Design, and shall endeavour to rescue them from the Anns of Tyranny.

Such has been the patient Sufferance of these Colonies, that they have long been accustomed to these Usurpations, which have grown into a Habit of Tyranny over their States. To prove this, let Facts be submitted to the World. The History of the present King of Great-Britain is a History of repeated Injuries and Oppressions, to which a course of Uninterrupted Tyranny has now added. The History of the present King of Great-Britain is a History of repeated Injuries and Oppressions, to which a course of Uninterrupted Tyranny has now added. The History of the present King of Great-Britain is a History of repeated Injuries and Oppressions, to which a course of Uninterrupted Tyranny has now added.

UNA COMPARSA: GLI STATI UNITI - PREMESSE

- La situazione nuova, un nuovo continente a disposizione, per di più smisurato e ricchissimo accelera la produzione di ricchezza.
- La mancanza di classi privilegiate (feudalesimo e nobiltà)
 - premia il lavoro del singolo individuo (capacità).
 - Non disperde la ricchezza in rendite parassitarie (gli investimenti sono continui)
- Nasce così l'idea, per noi perversa e razzista che chi non è ricco è perché non ha avuto lavorare. Quindi è colpevole delle proprie disgrazie.
- I coloni amarono la loro avventura e il loro nuovo mondo, ciò li allontanò dal modo di pensare dei paesi di origine.
- L'America coloniale subì una endemica scarsità di mano d'opera che produsse lo sfruttamento sistematico dei lavoratori (schiavitù) soprattutto nel sud del paese. ciò aprirà voragini sociali negli anni futuri.



STATI UNITI – LE FASI DELL'INDIPENDENZA

Il 17 settembre 1783 fu promulgata la **costituzione** illuminista favorita dalla mancanza di stratificazioni sociali come in Europa e dal bisogno di mano d'opera.



- Estensione del diritto di voto.
- Possibilità di vendere le terre.
- Abolizione privilegi ecclesiastici e tolleranza a tutti i culti religiosi
- Il **presidente** ha potere esecutivo e il **congresso potere legislativo**.
(**eletti in modo democratico**)
e **Senato** (camera federalista dove ogni stato manda due rappresentanti per eguagliare gli stati grandi e quelli piccoli).
- La **Corte Suprema** di giustizia con elezione dei giudici **a vita**.

STATI UNITI – LE FASI DELL'INDIPENDENZA



Nel settembre 1774 la Dichiarazione dei Diritti a Philadelphia. .

- 1 Gli uomini sono tutti uguali;**
- 2 Gli uomini hanno diritti inalienabili;**
- 3 Il governo legittimo si ha quando si governa col consenso dei governati.**

Tale dichiarazione fu respinta dal re Giorgio III.

Iniziò la guerra d'indipendenza.

Giorgio III il 3 settembre 1783 riconobbe l'indipendenza delle tredici colonie e la loro trasformazione negli Stati Uniti d'America.

I DIRITTI DELL'UOMO

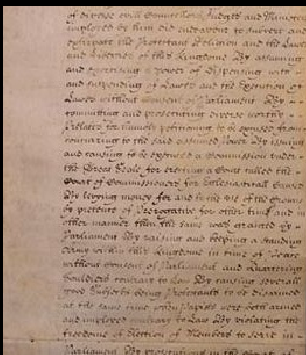
DICHIARAZIONE DEI DIRITTI - 1774

- 1 *Gli uomini sono tutti uguali;*
- 2 *Gli uomini hanno diritti inalienabili;*
- 3 *Il governo legittimo si ha quando si governa col consenso dei governati.*

“Consideriamo come autoevidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati uguali, che sono dotati dal creatore di certi inalienabili diritti, che tra questi ci sono la vita, la libertà e la ricerca della felicità”.

L’*“autoevidenza”* e il *“sono dotati dal creatore”* sottolineano un diritto intrinseco non una concessione. Molto diversi dallo Statuto Albertino

“Concesso per grazia di Dio”.



La *Dichiarazione di Indipendenza Americana*

(4/7/1776) è un caposaldo della dignità dell'uomo, Infatti indica come come diritti naturali:

"vita, libertà e **ricerca della felicità**".

Libertà di parola, di religione ed equo processo, Fu ispirata da:

- Il filosofo Locke (1632 –1704) che aveva indicato: "vita, libertà, **proprietà**".
- Dal Bill of Rights (Inghilterra 1898) che prevedeva:
 - La libertà di parola in Parlamento.
 - Il divieto del re di abolire leggi o imporre tributi senza il consenso del Parlamento.
 - Libere elezioni per il Parlamento.
 - Rifiuto di un re cattolico.
 - Frequenza di riunioni del Parlamento.
 - Non perseguibilità per motivi religiosi.

Ispirò la Costituzione francese (1789):

“Gli uomini nascono e rimangono liberi ed uguali nei diritti”.

e la Carta dell'ONU (1948):

“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in diritti e dignità”.

UNA COMPARSA: GLI STATI UNITI



- **1776 Sconfitta della Gran Bretagna** e proclamazione di indipendenza.
Il conflitto era iniziato con il Boston tea party.



Costituzione: "Tutti gli uomini sono stati creati uguali"...

STATI UNITI – LE FASI DELL'INDIPENDENZA

E la coerenza?



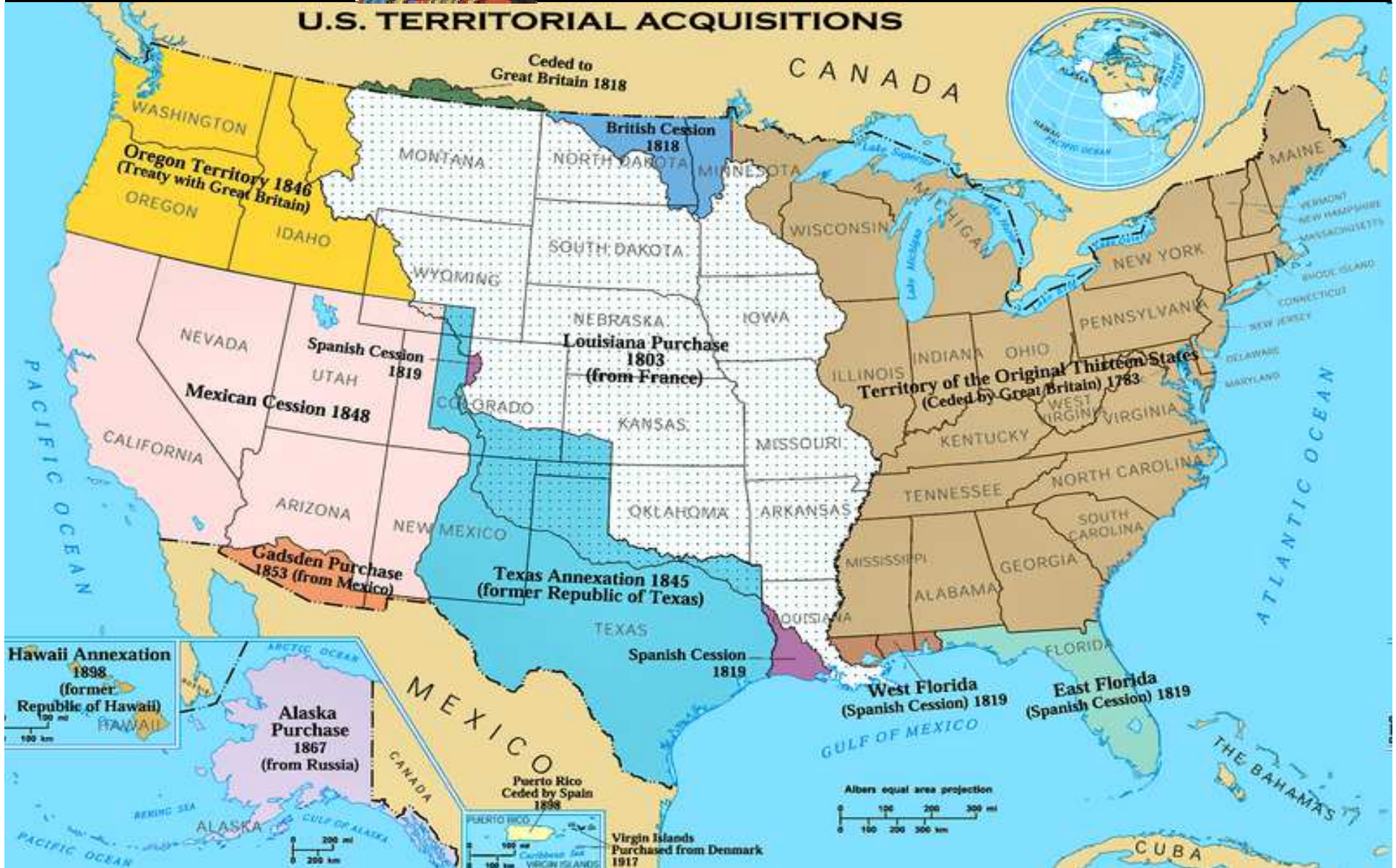


Alaska



Zar Alessandro II

GLI STATI UNITI



EPOPEA DEL WEST – PRIMA METÀ DELL'800



GUERRA DI SECESSIONE AMERICANA

2 APRILE 1861 – 23 GIUGNO 1865

- Nord industriale protezionista.
- Sud agricolo liberista.



L'Austria



L'AUSTRIA

Maria Teresa
1740 - 1780



La dinastia inizia con la *Successione Austriaca*. Causa: rigetto della Prammatica Sanzione per accettare sul trono Maria Teresa d'Austria. Forze in campo: Austria con Inghilterra contro la Francia, Spagna e la Prussia che per prima occupò la Slesia (regione mineraria e tessile della Boemia). La giovane arciduchessa Maria Teresa d'Asburgo in crisi economica non era pronta alla guerra che fu per lo più combattuta in Germania e in Italia (Carlo Emanuele III batte i francesi all'Assietta). La svolta positiva ci fu quando l'elettore di Baviera morì, si sciolse la grande *coalizione anti-asburgica*. La guerra finì ufficialmente ad Aquisgrana per riprendere con *La guerra dei Sette anni*. A Maria Teresa d'Asburgo succedette Giuseppe II. Alla morte di Giuseppe II nel 1790, gli succedette il fratello Leopoldo II, che nel 1791 invitò l'Europa a soccorrere la *famiglia reale francese*, e a sopprimere gli ideali della rivoluzione. Morì alcuni giorni prima della dichiarazione di guerra della Francia all'Austria.

L'AUSTRIA



Maria Teresa
1740 - 1780

Leopoldo II
Del Sacro R.I.
1790 - 92

Giuseppe II
Del Sacro Romano Impero
1780 - 90



Francesco II del Sacro Romano Impero.
Dal 1806 Francesco I d'Austria 1804- 35
Gute Kaiser Franz

Nel 1792 venne incoronato imperatore a Francoforte il figlio di Leopoldo II, Francesco II. Questi, dopo la decapitazione dei sovrani francesi, creò una coalizione contro la Francia. La coalizione prima ebbe successo, poi cominciò ad arretrare, soprattutto in Italia, dove gli austriaci vennero sconfitti ripetute volte dal generale Bonaparte. Con il trattato di Campoformio, nel 1797, veniva consegnata alla Francia la Lombardia. All'Austria andava il Veneto, l'Istria e la Dalmazia. Consigliato da Metternich, Francesco II entrò nel 1808 nella *quinta coalizione antifrancesa*. Napoleone lo sconfisse a Wagram. Umiliante pace di Schönbrunn, con la quale cedette, il Tirolo, Trento, la Galizia, le province illiriche e le città di Trieste e Fiume. Per suggellare il patto Francesco I rinunciò al titolo di Sacro Romano Impero e diede in sposa a Napoleone la figlia Maria Luisa d'Asburgo-Lorena.

L'AUSTRIA



Ferdinando I
Imperatore d'Austria 1835 - 48

Ferdinando (squilibrato), continuò la politica di Metternich: accentratrice, dispotica e tradizionalista (Congresso di Vienna e quindi rivoluzioni).

Allo scoppio dell'insurrezione viennese del "48" Metternich, fece ampie concessioni ai rivoltosi poi fuggì lasciando tutto nelle mani dell'esercito.

Gli succedette il giovane Francesco Giuseppe I.



Francesco Giuseppe I
1848 - 1915

L'AUSTRIA – I TERRITORI



CISLEITHANIA

1. Bohemia
2. Bukovina
3. Carinthia
4. Carniola
5. Dalmatia
6. Galicia
7. Kustenland
8. Lower Austria
9. Moravia
10. Salzburg
11. Silesia
12. Styria
13. Tirol
14. Upper Austria
15. Vorarlberg

TRANSLEITHANIA

16. Hungary
17. Croatia and Slavonia
18. BOSNIA AND HERZEGOVINA

LA LEADERSHIP AUSTRIACA

Sacro Romano Impero

Maria Teresa
1740-1780



Giuseppe I
1780-1790



Leopoldo II
1790-1792



Francesco II del **Sacro**
romano impero 1792-1804



1800

1810

1820

1830

1840

1850

1860

1870

1880

1890

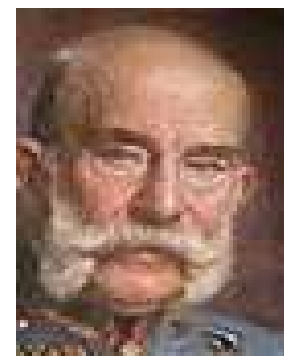
1900

Impero d'Austria

Prosegue
come: **Francesco I**
D'Austria
1804-1835



Ferdinando I
1835-1848
(epilettico)



Francesco
Giuseppe I
1848-1916








29 Genn.1899
Rodolfo,
principe
ereditario.
Progressista
e in rotta
con il padre,
muore suicida (?).

La Germania



LA GERMANIA – I TERRITORI



-  La Prussia nel 1865
-  Stati annessi alla Prussia nel 1866
-  Stati membri della Confederazione del Nord (1866-71)
-  Alsazia e Lorena, all'impero dal 1871 al 1919
-  Confini dell'impero tedesco nel 1871

LA GERMANIA NELL'800



Dal 1871 la Prussia ha la leadership tedesca sconfiggendo Napoleone III.

Prussia

Altri stati tedeschi

Impero Austriaco.

LA GERMANIA



“La Germania non guarda al liberalismo ma alla potenza della Prussia... Non con discorsi, né con le delibere della maggioranza si risolvono i grandi problemi della nostra epoca –fu quello l’errore del 48– ma col sangue e col ferro”.

1864 Discorso di Bismarck

L’Austria era uno stato multi-etnico

(Austria, Ungheria, Tirolo, Stiria, Carinzia, Boemia, Lombardia, Veneto).

L’area non austriaca di lingua tedesca che oggi chiamiamo Germania, comprendeva **una pletera di stati** (36 dopo il Congresso di Vienna, centinaia prima).

L’unificazione era però economica:

25 stati nel 1835 con 26.000.000 di abitanti.

Dal 1858 moneta unica: il Tallero d’argento.

Federico Guglielmo IV e Guglielmo I avevano **bloccato ogni rivendicazione liberale.**

Del resto anche Francesco Giuseppe aveva in modo autoritario accentrato su di sé tutto il potere.

“... il codice penale istituì per le classi popolari la pena della verga; ogni provincia era nelle mani di un governatore militare, la polizia... spiava ogni mossa della popolazione e i gendarmi ricevevano per ogni persona arrestata un compenso...”.

Ottocento

R. Romanelli

Verso il 1865 la Prussia possedeva i 2/3 delle macchine a vapore tedesche e produceva i 9/10 del carbone e della ghisa.

LA LEADERSHIP TEDESCA



Per una ingiustizie della storia muore nel 1888, dopo solo 99 giorni di regno, **Federico III** che prometteva di essere un monarca liberale.

Gli succede il figlio **Guglielmo II**.
Decisamente poco liberale,
Con grandi ambizioni di potenza e scarso equilibrio (ostinato gaffeur).
Vero protagonista Bismarck.





L'Inghilterra

LA DEMOCRAZIA INGLESE ANTICIPA I TEMPI

- **1215.** Democrazia oligarchica. “**Magnacarta**” (1215).
Il re è primo tra i pari (i baroni).
Embrionale principio di separazione dei poteri.
Il re rinunciava a molte sue prerogative sovrane a favore del clero e dei nobili
 - non poteva tassare senza consenso dei nobili.
 - Nessuno poteva essere giudicato senza processo.



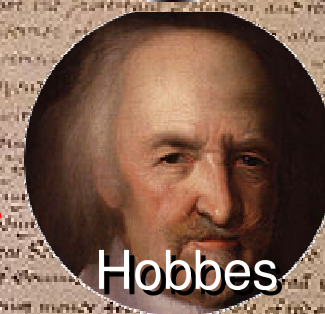
- **1689.** Democrazia pluralista. “**Bill of Rights**” indica le libertà dei sudditi:
 - la libertà di parola,
 - libere elezioni per il Parlamento,
 - il divieto al re di imporre tributi senza il consenso del Parlamento,
 - definizione della successione della corona.

Il passaggio dal feudalesimo allo Stato liberale avviene senza la mediazione dell'assolutismo monarchico.

Focus
sul diritto di
proprietà



Locke



Hobbes

N.B.
L'uguaglianza
è solo formale.

- **1832.** Democrazia pluralista. Leggi elettorali.

Enrico VIII Tudor
1509 – 1547



Edoardo VI figlio di Jane Seymour;
1547-1553



Protestante

--- Maria Tudor figlia di Caterina d'Aragona
1553-1558 Re consorte Filippo II di Spagna



Cattolica

-- Elisabetta I figlia di Anna Bolena
1558-1603



Protestante. Non lascia eredi

Giacomo I Stuart
1603-1625



Problemi:
finanze e religione. Il re è sopra la
legge ingerenza duca di Buckingham

Carlo I
1625-1649
Carlo tassa

Problemi: tasse,
vendita monopoli;
attacca il parlamento.
Moglie cattolica
DECAPITATO



Mary Stuart

figlio

Ex Cattolico

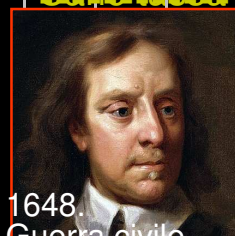
Regina di

Scozia 1542-1567

Cugina di Elisabetta

Sarà fatta decapitare

Cattolica



1648
Guerra civile

Crea Così si
mina la
proprietà
privata. Per
difenderla ci
sarà la
rivoluzione

Cromwell
1653-1658

-- Rivoluzione
Carlo II (*)
1660-1685



(*) Figli di Carlo I

Giacomo II (*)
1685-1688

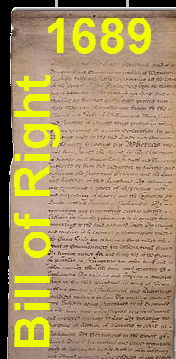


-- Maria II(*)
e il marito
Guglielmo

1689-1694
1689-1702



Anna figlia di
Giacomo II
1702-1714



1500 1510 1520 1530 1540 1550 1560 1570 1580 1590 1600 1610 1620 1630 1640 1650 1660 1670 1680 1690 1700 1710 1720 1730 1740 1750 1760



I RE INGLESI HANNOVER e WINDSOR (ex Sassonia-Coburgo-Gotha)

— **Giorgio I di Hannover 1714 - 1727**

— **Giorgio II 1727 - 1760**

— **Giorgio III 1760 - 1820**

Fu il terzo sovrano della casa di Hannover, ma il primo ad essere nato in Inghilterra con l'inglese come lingua madre. Inabile mentalmente dall'1811 al 20 – reggenza.

— **Giorgio IV 1820 - 1830** Gli anni della Reggenza di Giorgio IV furono segnati dalla vittoria nelle guerre napoleoniche e da un clima culturale. Abrogati i *Combination Acts* che proibivano la libera associazione dei lavoratori.

— **Guglielmo IV 1830 - 1837** Fratello di Giorgio IV.

Riformò nel 1832 il sistema elettorale (meno favorevole alla nobiltà terriera). Morto senza eredi la corona passò alla nipote Vittoria.

— **Vittoria 1837-1901** Il matrimonio di Vittoria con il Principe Alberto di Sassonia-Coburgo-Gotha portò al trono una nuova dinastia

Il suo regno fu segnato da una grande espansione dell'Impero Britannico, e fu preceduto dalla prima rivoluzione industriale.

Vittoria fu l'ultimo sovrano britannico del Casato di Hannover.

Il figlio e successore Edoardo VII apparterrà alla casata del padre: Sassonia-Coburgo-Gotha.

Furono anche gli anni del: "Grande Gioco"(obiettivo: Persia/Afganistan)

— **Edoardo VII 1901 - 1910**

Gestione del più grande impero coloniale.

— **Giorgio V Windsor 1910 - 1936**

Prima guerra mondiale.

— **Edoardo VIII 1936 - 1936** 

— **Giorgio VI 1936 - 1952**

— **Elisabetta II 1952 - ...**





La Russia

L'ANTICA LEADERSHIP RUSSA

— 1613 Michele I è il fondatore dei Romanov. Figlio 17^{enne} del patriarca della Chiesa ortodossa russa, Filarete Romanov. Poi Alessio e Pietro il Grande.

— 1649 il: “**Codice**” dava un ordine rigidissimo alla società. Fu causa della lentezza evolutiva che condannerà la Russia all’arretratezza malgrado il territorio ricchissimo.

Il “Codice” divideva in tre segmenti non comunicabili la società:

- **Nobili** “*Uomini di servizio*”.
- **Borghesi** - mercanti ed artigiani – “*Uomini del borgo*”.

La limitazione degli scambi consentiti e del territorio permesso li condannava all’arretratezza.

- **Proletari** - contadini e servi della gleba – “*Uomini del distretto*” (veri schiavi).

— 1682-1725 **Pietro il Grande** apre un periodo di rinnovamenti.

La raggiunta efficienza (copiando le innovazioni europee) permette alla Russia di avere un esercito all’altezza delle proprie ambizioni.

- Controllo del Baltico (a scapito della Svezia (Carlo XII)).
 - Sbocco al mare (Crimea) *tra il 1783-92 a scapito dell’Impero ottomano.*
- Una riforma sbagliata (Zar nominati su designazione) porterà instabilità.





L'impero ottomano

DECLINO OTTOMANO

— Inizia nel 1566 con la **morte di Solimano I** (alla fine del suo apice).

Perché?

L'amministrazione poco alla volta passa dai Sultani (specie di vassalli) ai Gran Visir (specie di prefetti nominati dal centro).

Sono sudditi strappati alle famiglie cristiane e “ri-programmati” per l'amministrazione pubblica.

I Gran Visir avevano meno carisma dei dignitari locali quindi fu sempre più difficile mantenere il potere nelle periferie dell'impero.

All'ordine si preferì la corruzione.

Indebolendo la periferia si dovette riprendere il sistema feudale proprio mentre l'evoluzione, nelle altre parti d'Europa, la stava abolendo.

A Luigi XIV era riuscito obbligando i nobili a frequentare la corte (Versailles) ma poi i conti (le spese) arrivarono a Luigi XVI.

Era andata meglio agli Inglesi che avevano negoziato prima la spartizione di potere.



DECLINO OTTOMANO

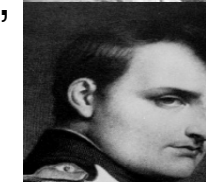
- Spostamento dei traffici commerciali sull'Atlantico (mantiene il mercato del cotone, dell'oro e del caffè).
- Assenza di un sistema creditizio.
- Invecchiamento del sistema militare.
- Tenta una riforma nel 600. Miglioramenti, conquista di Creta.
- Due assedi a Vienna: 1529 e 1683.
- 600/700 perdita dell'Ungheria e della Dalmazia.
- Fine 700 perdita dei territori a sud del Danubio.
- 1787-1792. La Russia conquista il nord del Mar Nero, il Caucaso e la Crimea.
- Admed III 1703-1730 "Periodo dei Tulipani"
momento di grandi riforme. 1727 introduzione della stampa. Questa tendenza a occidentalizzarsi viene ostacolata dai Giannizzeri che da militare erano diventati potenza sociale. Per salvare i loro privilegi i Giannizzeri si fanno proteggere dai religiosi (ulemi) che spingono il ritorno all'islam originario e affondando l'Impero.
- Mohamud II all'inizio dell'800 tenta riforme ma ormai è tardi. 1829 Indipendenza greca; 1830 La Francia occupa Algeri e nell'1881 la Tunisia. Nel 1878 perde, con il trattato di S. Stefano, la Serbia, la Romania la Moldavia la Valacchia, il Montenegro la Bulgaria.



QUANDO FARE INIZIARE IL LIBRO DEL RISORGIMENTO?

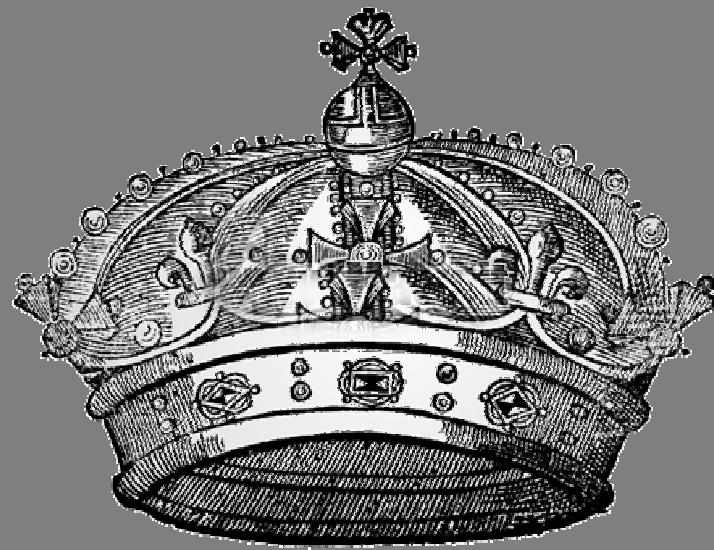


- Con il **Trattato di Aquisgrana (1748)**,
Fine delle guerre di successione e cinquanta anni di pace in Europa.
- Con la **Rivoluzione Francese (1789)**, l'inizio della modernità,
 - che spazza via i Savoia,
 - che mette in campo l'ideologia dell'uguaglianza (giacobismo) e della partecipazione al governo delle cose pubbliche (Montesquieu),
 - con le campagne Napoleoniche e le relative repubbliche che unificano l'Italia nelle leggi (codici napoleonici) e nelle misure.
 - con la nascita della borghesia (economia: dal patrimonio al reddito)
- Con il **Congresso di Vienna (1815)**,
Che pretende di riportare la situazione geopolitica a prima di Napoleone,



www.mauriziomercurio.weebly.com





Grazie

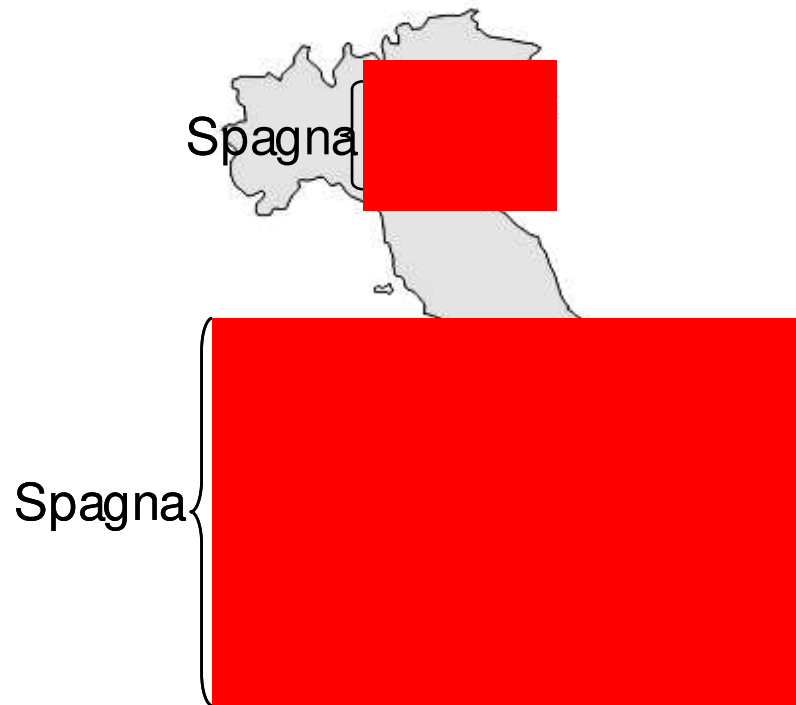
Allegato



BORBONI ASSEDIATI DALLA STORIA

PRODROMI – LA GUERRA DI SUCCESSIONE SPAGNOLA

Cartina prima del 1713



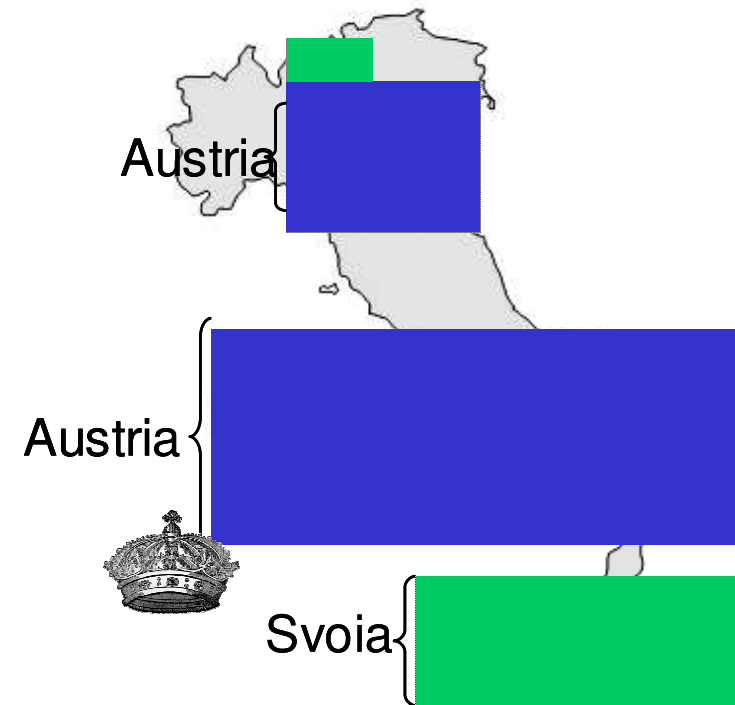
Guerra di
successione
spagnola
da:



a:



Pace di Utrecht 1713:



PRODROMI – MATRIMONIO CON UNA FARNESE



Nello stesso anno dell'assetto di Utrecht Carlo V resta vedovo. L'anno dopo si sposa con una Farnese: Elisabetta che ha ereditato la discendenza del ducato di Parma.

20/1/1716 nasce Carlo che non può accedere al trono di Spagna occupato da due fratelli di primo letto. Elisabetta prepara, con la pace di Londra, la successione del figlio al ducato di Parma e al gran ducato di Toscana senza prole.



| Fratelli e sorelle | Genitori |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ● Carlo III di Spagna ● Marianna Vittoria ● Filippo I di Parma ● Maria Teresa Raffaella ● Luigi Antonio ● Maria Antonia | Filippo V di Spagna Elisabetta Farnese |

CARLO VII 1734 - 1759



Ci sono diverse traversie per giungere a ereditare il ducato di Parma. Una finta gravidanza rallenta l'impresa. Antonio Farnese alla morte nel 31 lascia al «ventre pregnant» della moglie Enrichetta d'Este il ducato ma la signora non è incinta) poi si intromette il papato, e quando sta per partire il tifo, ma alla fine arriva in Toscana



CARLO VII 1734 - 1759



Nel 32 Carlo arriva in Toscana. È un ragazzo che non ha ancora 16 anni. Simpatico ha l'amicizia di tutta la corte che vedono in lui la soluzione del loro potere dinastico.

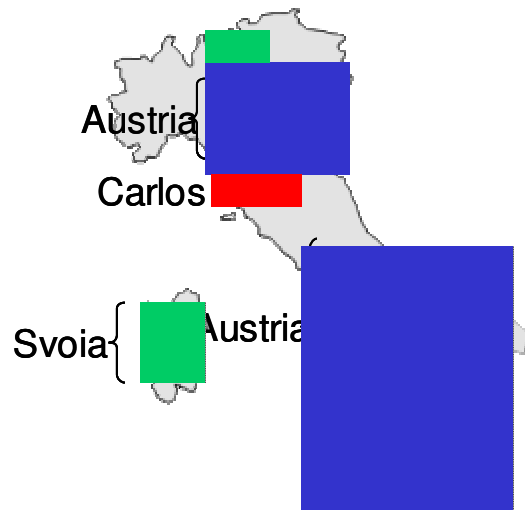




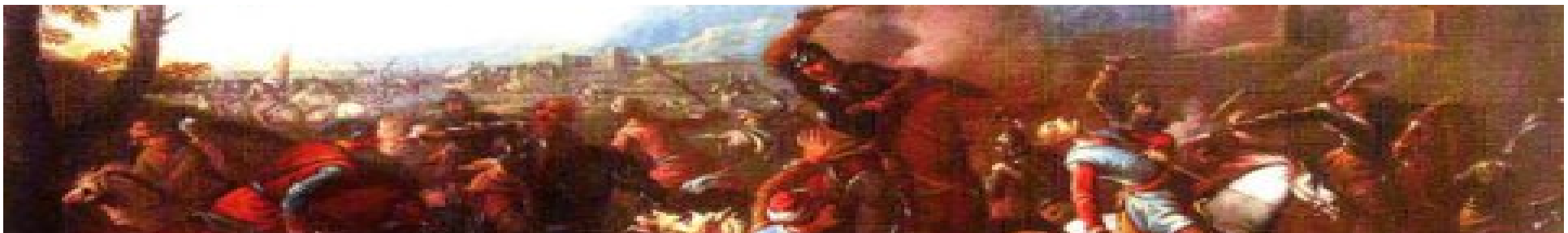
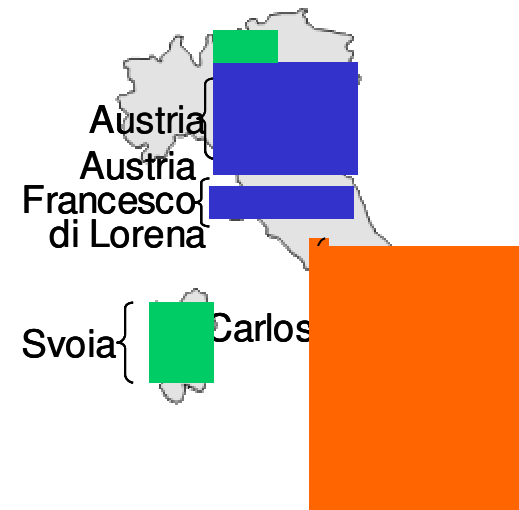
CARLO VII 1734 – 1759 SUCESSIONE POLACCA

Con la successione polacca Carlo riceve l'ordine di guidare un esercito spagnolo contro gli austriaci nel Sud d'Italia. 1734 Carlo batte a *Bitonto* l'esercito austriaco e diventa re di Napoli e di Sicilia.

1718
1733
Carlos
a Parma



1738
(Pace
di
Vienna)



Il regno di Napoli comprendeva le attuali regioni di Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, una parte del Lazio meridionale ed orientale.



CARLO VII 1734 - 1759



Un re che sa ascoltare, non un genio ma un solido. Sorridente e disponibile. Misurato non ostenta mai. Sposerà una sorella di Maria Amalia di Sassonia (equidistante da una scelta asburgica per rafforzare la legittimazione e da una principessa francese che avrebbe rafforzato l'appartenenza al clan Borbone).

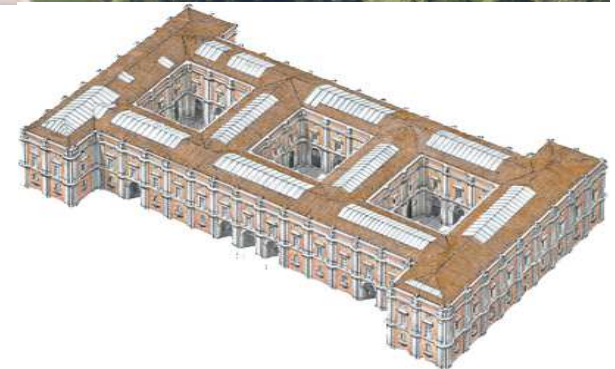
Nella guerra di successione austriaca viene prima umiliato dalla flotta inglese che gli impone sotto il tiro dei cannoni della flotta ancorata nel porto, la neutralità 1742. Poi quando le armate austriache avanzano per vendicarsi li batte a Velletri. 1744



CARLO VII 1734 - 1759



Grandi opere architettoniche (come i Borboni con Versailles o i Savoia con Venaria) Carlo edifica la reggia di Caserta, ricerche archeologiche (reale accademia ercolanense), il teatro San Carlo, il palazzo di Capodimonte per ospitare collezioni d'arte, il Reale albergo dei poveri.





CARLO VII 1734 - 1759

- Riforme che modernizzano la società e l'economia (Giannone, Genovesi, Galiani, Vico, Gaetano Filangeri, Pagano). Cominciano a circolare a Napoli le opere di Bacone, grozio, Cartesio, Gassendi, Hobbes, Newton, Leibniz. Aperto contrasto con il sapere ufficiale della cultura gesuitica (scolastica e principio dell'autorità della chiesa). Primo Ministro: Bernardo Tanucci con supervisione Spagnola del Conte di Santstefano , conte di Montalegre. Esercito conte di Montmar. Cure per l'università e l'esercito
- Libertà dalla chiesa (progetto abbastanza riuscito).
- Emancipazione dal sistema feudale (progetto solo parzialmente riuscito).



10 Agosto 1747 muore Ferdinando VI figlio di 1°primo letto di Filippo V senza eredi. La successione al trono di Spagna spetta a Carlo (diventerà III) che divide i troni portando con se il secondogenito (il primogenito è disabile) e lascia a Napoli il terzogenito l'infante Ferdinando IV re di Napoli e III re di Sicilia. Reggente un consiglio dove svetta Tonucci



FERDINANDO IV-III/ I 1759 - 1825



Riforme:

- Impulso riformatore scacciando i gesuiti (iniziativa Tonucci). La regina è Massona ciò viene interpretato come un'ingerenza asburgica contro il potere filo-spagnolo. Congeda Tonucci.
- 1773 Rivolta in Sicilia. Via il vicerè Fogliani sostituito da Corona e poi da Caracciolo
- 1778 inizia l'influenza di lord Acton che riorganizza la flotta.

Abulico, grossolano, goffo, il *re nasone* difetta della voglia di fare non di intelligenza. Non sopporta l'etichetta ed è più a suo agio con i popolani, però per questo è amato. Quando diventa maggiorenne il consiglio di reggenza diventa consiglio di stato. Tanucci primo ministro. Sposa Maria Carolina (figlia di *Maria Teresa d'Austria*) che cercherà un ruolo attivo. La I figlia Maria Teresa sposerà l'imperatore Francesco I



“Si palesano [...] quelli che erano i limiti del riformismo borbonico: esitante, impacciato, a volte contraddittorio. Esso non riuscì mai a raggiungere completamente gli obiettivi che si era prefissato di fronte al malcontento e alle pressioni dei gruppi sociali privilegiati”.

“Ampie esenzioni agli esponenti dei ceti privilegiati [...] rendono più iniquo il sistema fiscale [...] e la] mancanza di un catasto

Storia del regno delle due Sicilie – A. Spagnoletti.



FERDINANDO IV-III/ I 1759 - 1825

Mentre a Parigi suona la *Marsigliese* nel Meridione d'Italia l'élite nobiliare spende il proprio reddito fondiario, già caratterizzato da un basso ritorno sul capitale, in beni di lusso che invece di promuovere investimenti stabili attirano "lazzari" e malavitosi.



INFLUENZA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE E Cambiano le regole sociali, **non è accettabile il diritto divino del potere e l'assolutismo.** 1791 proclamazione Repubblica in Francia. 1793: esecuzione di Luigi XVI (21/gen). Conseguenze a Napoli: **Fine della stagione delle riforme.**



FERDINANDO IV-III/ I 1759 - 1825



INFLUENZA DEL PERIODO NAPOLEONICO

Invasione della Savoia. 16 Dic. 1792 una flotta francese minaccia Napoli con richieste inaccettabili (Acton)

Compromesso umiliante (cambio degli ambasciatori).

Conseguenze: Alleanza con gli Asburgo e con l'Inghilterra che ha la flotta più importante.

Clima di sospetto verso sovversivi giacobini.

1794 Processo con 3 condanne a morte tumulti con 6 morti.

1796 Le armate napoleoniche scendono in Italia (la Spagna del fratello Carlo IV è bloccata da un trattato di pace).

Ferdinando manda 4 reggimenti di cavalleria a sostenere l'Austria e la flotta a Tolone a supportare una tesata di

ponte monarchica con l'ammiraglio

Francesco Caracciolo.

I francesi

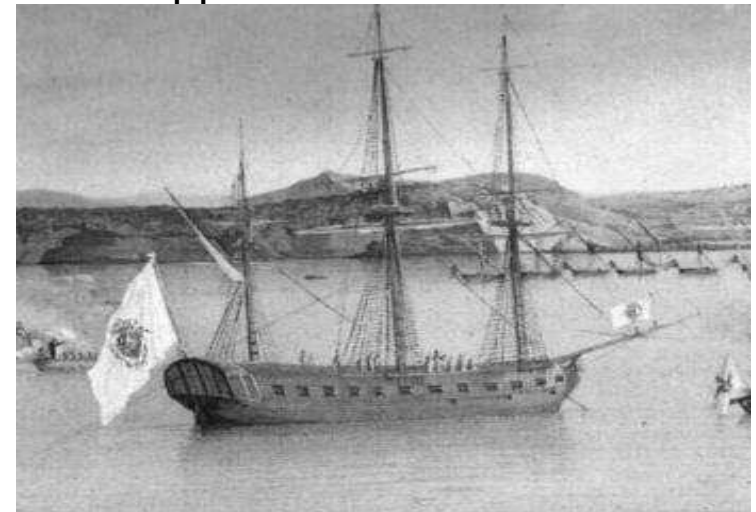
conquistano Tolone

ed entrano fino a

Mantova

Ferdinando patteggia

un armistizio.



FERDINANDO PROVE GENERALI DI UN ATTACCO



REPUBBLICA ROMANA

A Roma si forma la Repubblica Romana Feb.1798 – Giu.1790

(il papa PioVI deportato prima nella

neutrale Toscana poi in Francia)

Nelson sconfigge la flotta francese ad Abukir bloccando Napoleone.

Ferdinando IV parte, su spinta di Nelson, per aiutare Roma

Il generale Championnet fa una ritirata strategica.

il 29/11 Ferdinando entra a palazzo Farnese.

Il 7/12 i francesi, contrattaccano e hanno la meglio.

Ferdinando lascia Roma per

Caserta e il 20/12 con i francesi

vicino a Napoli scappa a Palermo.

La città in mano ai "Lazzari" che si rifanno a Masaniello 1647.

FERDINANDO 1° ATTACCO AL ALL'ASOLUTISMO



Il 7 Febbraio 1799
il Cardinale Ruffo sbarca
in Calabria raccogliendo
sotto la bandiera della fede
più bigotta le forze
conservatrici contadine scontente dagli eventi insurrezionali. Anche FraDiavolo
I repubblicani trattano la resa. Ruffo è "perdonista" e vuole la riappacificazione.
Nelson e il re vogliono l'esempio e condannano ribelli arresi già graziati.
Inizia un solco con le generazioni più evolute che sarà incolmabile.

REPUBBLICA PARTENOPEA

Napoli diventa filo-francese.

21 gennaio 1799 insurrezione.

Lazzari contro francesi e patrioti giacobini (borghesia colta).

Legge di riorganizzazione sociale abolizione del sistema feudale e della nobiltà (Testo costituzione di Mario Pagano) sul modello della costituzione francese.

Malcontenti comunque.

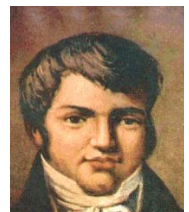
Il povero sogna la proprietà della terra. Mentre prima erano solo i nobili a sottrargliela ora ci sono pure i borghesi.

Il movimento è troppo astratto e non coglie le radici del problema In Puglia risentimento anti-francese per limiti al commercio dell'olio. La Basilicata odia la piccola borghesia.

In Calabria sono contro i grossi proprietari borghesi.

Napoleone è lontano e un esercito russo in Lombardia 3/99

Parigi richiama le proprie truppe.



FERDINANDO 1° RITORNO A NAPOLI



REPUBBLICA PARTENOPEA. 22/1/1799 – 22/7/99. 5 mesi.
Francesco (il primogenito)
vicario del regno

1799
1802
1806
1815

Napoli torna monarchia (22/7/99) anche se
Ferdinando farà ritorno solo nel 1802.

Una generazione di intellettuali finisce sul patibolo.

La media borghesia perde di
appartenenza allo stato.

Persino Caracciolo viene condannato e,
San Gennaro reo di aver fatto il miracolo
per i repubblicani viene degradato (non
più capo dell'esercito)

800 detenuti attendono il processo.

***È la spia di un governo che ha perso il confronto con la storia.
È già fuori dal suo tempo, quello della Rivoluzione Francese.***



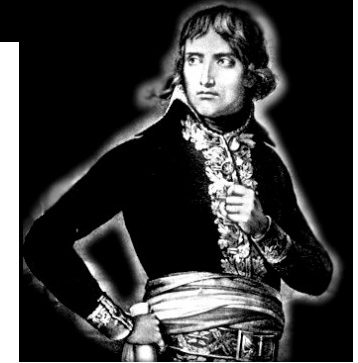
FERDINANDO 2° ATTACCO AL ALL'ASOLUTISMO

9 Ottobre 1799 NAPOLEONE RIENTRA DALL'EGITTO

11 Novembre colpo di stato. Napoleone è CONSOLE
(orchestrato da suo fratello Luciano presidente dell'assemblea
e difeso da Murat) così si proclama Primo Console

14 giugno 1800, passa le alpi e batte gli austriaci a Marengo.

Ferdinando si spaventa ed è pronto a chiedere la pace anche a condizioni molto
dure: 15.000 soldati francesi in Abruzzo e Puglia 12.000 ducati al mese e la messa a riposo
di Acton.



FERDINANDO IV-III/ I 1759 – 1825 RELAX

Fino al 1805 non succede niente.
Le vicende sono solo private.
La regina scalpita inondando di lettere le corti europee raggiungendo Vienna per cercare, come nel suo carattere, impossibili trame.

Il re, più semplicemente, trova conforto nelle braccia di Lucia Migliaccio popolana che diventerà duchessa di Florida

La Marcia di Napoleone continua:
1802 la Repubblica italiana,
1805 Regno d'Italia.

In questo clima il regno di Napoli non può essere neutrale.





FERDINANDO IV-III/ I 1759 - 1825



1805 una testa di ponte Russa a Corfù,
 1805 Nelson vittorioso a Trafalgar. Il
 contingente russo sbarca a Castellammare
 1805 Regno d'Italia. 2 /12/ Napoleone vince
 ad Austerlitz

1806 un'amata francese entra in Italia
 guidata da Giuseppe Bonaparte.
 I Russi abbandonano.

La famiglia reale prende, per la seconda
 volta, la via della Sicilia.

GIUSEPPE BONAPOARTE RE DI NAPOLI 14/2/1806



14 Febbraio 1806 Giuseppe Bonaparte entra a Napoli.

La reazione popolare non scatta. I contadini erano stati delusi dalle promesse del cardinale Ruffo.

I Francesi portano notevoli capacità di governo. In 9 anni:

- Lotta al potere giurisdizionale dei baroni.
- Vendita delle terre demaniali e religiose
- Adozione del codice napoleonico e misure
- Riforma forense
- Riforma fiscale (catasto)
- Liberalizzazione del commercio
- Abolizione del dazio
- Impulsi di modernizzazione industriale
- Spinta alla borghesia (quella agraria).

I francesi non sono conquistatori ma moderni amministratori, a loro sostegno non patrioti romantici ma la nuova classe media borghese. Però non riescono a sedurre il mondo rurale.



GIOACCHINO MURAT RE DI NAPOLI 14/2/1806



Nel 1806 Giuseppe Bonaparte diventa re di Spagna e al suo posto subentra il cognato Gioacchino Murat.

In Calabria fenomeni di ribellione disordinata e convulsa (banditismo e saccheggi) repressi con severe punizioni.

L'esperienza Sanfedista non si ripete sia perché lo stato è più organizzato, sia perché le masse contadine sono deluse dagli eventi precedenti.

La modernità entrava in scena segnando una cerniera storica, nulla sarebbe stato come prima, il **PRIVILEGIO** (ovvero la qualità della vita) **non dipendeva più dalla nascita ma dal lavoro** almeno dal ruolo sociale svolto.

MARIA CAROLINA UNA SCHEGGIA IMPAZZITA



Nell'esilio siciliano i protettori inglesi tolgono ogni potere ai sovrani

Comanda Lord Bentinck ambasciatore di Londra e comandante delle forze inglesi..

Maria Carolina frustrata dagli eventi, subisce anche la perdita della figlia Maria Teresa e di John Acton.

Una sua nipote, Maria Luisa d'Asburgo Lorena, per colmo di rabbia sposa Napoleone.

Ha due reazioni:

- l'attivismo compulsivo e sconnesso
- l'oppio (contro l'emicrania e il mal di denti).

Lord Bentinck teme che le trame senza controllo della regina possano portare a un'invasione francese dell'i sola.

Chiede e ottiene di segregarla in Austria dove anche suo genero l'imperatore Francesco II è fredda. Morirà l'8/10 Nel castello di Hetzendorf

“Una regina troppo ambiziosa per un regno troppo piccolo”. Un Regno che è Stato Gande G. Oliva



FERDINANDO IV-III/ I 1759 - 1825



Intanto i siciliani vogliono la costituzione sul modello Inglese.

Anche i baroni per motivi eterogenei più commercio, evitare le nuove tasse, emotività, odio per i cortigiani napoletani.

1812 Sulla spinta inglese Ferdinando è costretto a concederla.

I baroni perdono solo i privilegi di diritto giurisdizionale.

Viene invano chiesto un diverso re, a discrezione inglese, per evitare il vicereame.

Si stabilisce che il figlio primogenito non tornerà dall'esilio ma resterà come re.

Ferdinando appena potrà revocherà ogni cosa.

La costituzione è di stampo liberale, come quella inglese . Non ha le basi sociali (come quella francese) per radicarsi.

Resta il problema economico centrale:il rapporto Feudalità/produttività.

FERDINANDO SUPERA IL PROCLAMA DI RIMINI



Murat potrebbe tenere il trono, per Vienna e per gli inglesi meglio due diverse monarchie nel Meridione, ma la fuga di Napoleone dall'Elba (27/2/15) rimette tutto in moto. Il 30 Marzo a Rimini Murat lancia un proclama per unificare l'Italia sotto la sua corona. Contrastato dalle forze austriache sconfitto a Tolentino (Neipperg e Bianchi) deve ritirarsi in Corsica.

Riprova, una tempesta lo porta a Pizzo Calabro, dove viene preso e fucilato.

Generoso
ma senza
acume
politico.



FERDINANDO SECONDO RITORNO A NAPOLI



Malgrado tutto Napoli è una città cosmopolita visitata da artisti che ne apprezzano la modernità.
A dirigere il San Carlo viene chiamato Rossini.

1815 Il ritorno a Napoli di Ferdinando è come quello di Vittorio Emanuele I.

Scorta armata austriaca (non c'è più un esercito), un popolo scettico lo accoglie.

L'animo è di vendicarsi e cancellare ogni cosa fatta dagli inglesi.

Lo farà il Savoia danneggiandosi.

Non verrà permesso dagli inglesi che faranno confermare molte scelte francesi di modernità.



FERDINANDO 1820 3° ATTACCO ALL'ASOLUTISMO DOPO I DUE DELL'ESERCITO NAPOLEONICO

61

Carboneria

Questa volta l'attacco avviene dalla carboneria senza l'appoggio di un esercito straniero È in tutta Italia (come la repubblica e il regno partenopeo).

I sottotenenti M. Morelli e G. Salvati muovono verso

Avellino chiedendo la costituzione come è stato fatto qualche mese prima in Spagna. Il generale G. Pepe (non carbonaro) ex murattiano porta la rivolta a Napoli.

L'esercito non dà garanzie di lealtà e Ferdinando deve approvare la costituzione.



“Tutti desiderano ugualmente un rivolgimento che garantisca la compartecipazione alla gestione della cosa pubblica, il controllo nell’assegnazione dei posti negli impieghi e negli uffici e la determinazione dei criteri di selezione nelle progressioni professionali e la verifica della spesa pubblica”

” [...] la Carboneria e in questo modo garantiscono al movimento del 1820-21 una rete di contatti ramificata sul territorio e uno stretto rapporto fra la capitale e la periferia del regno. Gli effetti a cui portano questi elementi sono numerosi e stabiliscono la differenza tra quanto era accaduto nel 1799 o nel 1806 e quanto accade nel 1820-21”

Un regno che è stato grande -G. Oliva.



FERDINANDO 1820 3° ATTACCO ALL'ASOLUTISMO

La borghesia agraria è a capo della rivoluzione.
Non scatta neanche questa volta il movimento
Sanfedista e nemmeno il brigantaggio.
Però non c'è adesione della classe contadina.



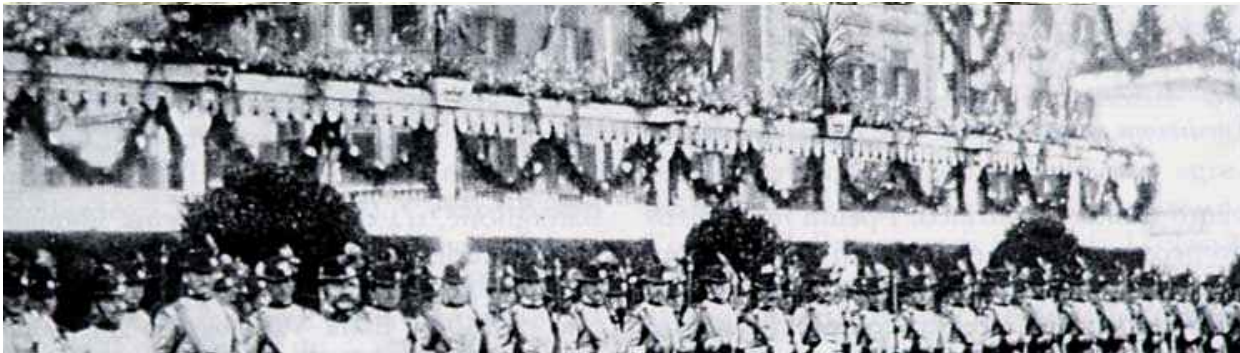
I tributi diretti ed indiretti, senza aumentare in numero o in aliquota aumentarono da 16 milioni di ducati, nel 1815, a 30 milioni di ducati, nel 1859.
Questo quasi raddoppio del gettito è un indicatore del buon andamento dell'economia.



FERDINANDO 1820 3° ATTACCO ALL'ASOLUTISMO

A Palermo scoppia, il 15 luglio, un'altra rivoluzione. È un movimento privo di direzione politica che cavalca il malcontento di non essere capitale come dalle promesse fatte nell'ultimo esilio di Ferdinando.

Se ne occupa militarmente Florestano Pepe (fratello di Guglielmo) che sbarca il 5/8 e politicamente Filangeri. Il 29/9 la nobiltà accetta un compromesso: autonomia e amnistia. Ma il popolo si ribella.



Problema di fondo [insuperabile per i democratici]>>>



- 15/10 Il parlamento napoletano sconfessa gli accordi presi in Sicilia.
- 20/10 **Austria, Prussia e Russia non accettano e convocano a Lubiana Ferdinando I**
- 8/12 Napoli, tentativo militare di sciogliere il parlamento.
- 13/12 Ferdinando I si imbarca per Lubiana.

FERDINANDO 1821 3° ATTACCO ALL'ASOLUTISMO



“Questa è la terza volta che lo rimettiamo in gambe”
Metternich

A Napoli i Carbonai Salvati e Morelli (ufficiali) vengono giustiziati.

Il sovrano ritiene di aver concesso la costituzione sotto minaccia quindi non trova valido il vincolo del giuramento e della parola data.

26/1 Lubiana ordina di abolire la costituzione.

4/2 Le truppe austriache muovono verso Napoli.

7/3 Le truppe napoletane, non possono contare su quelle siciliane, devono lasciare nell'isola 1/4 delle forze, attaccano le austriache a Rieti e perdono.

24/3 Gli austriaci entrano in Napoli

31/3 Disarmo dei cittadini. Vietate associazioni.

Gli austriaci lasciano gran parte della truppe d'invasione facendo pagare il mantenimento ai Napoletani. Ferdinando può epurare gli ufficiali progressisti perché si sente difeso dall'Austria.

Conseguenza di fondo

Per mantenere il potere Ferdinando investe 1/3 delle entrate nella difesa aumentando il deficit e impedendo il decollo economico attraverso le infrastrutture. La generazione borghese progressista espatria o sparisce. La partita per la leadership italiana non è persa perché in Piemonte c'è Carlo Felice.



FERDINANDO-DALL'AUTONOMIA AL VASSALLAGGIO

PE' FUNERALI
D I
FERDINANDO I. BORBONE
MONARCA DEL REGNO DELLE DUE SICILIE
O R A Z I O N E
RECITATA AD ISTANZA DEL SIGNOR SINDACO, E DEL CORPO MUNICIPALE
DI AVERSA
NELLA CHIESA DE' PP. MINORI OSSERVANTI
DAL REV. SACEDROTE
D. GENNARO COPPOLA
MAESTRO DI FILOSOFIA NEL SEMINARIO DI DETTA CITTA'
Addi 14. Febbrajo 1825.



AVERSA 1825.
NELLA STAMPERIA DELLA MADDALENA :
Con licenza de' Superiori .

L'autonomia del suo regno è diventata vassallaggio austriaco (nemico storico della casata).

Il 22 gennaio 1825 si reca a caccia, il giorno successivo è febbricitante, la sera del 3 non sembra lucido, la mattina del 4 lo trovano morto con la mano protesa verso il campanello, come era accaduto alla moglie.

FERDINANDO-DALL'AUTONOMIA AL VASSALLAGGIO



PE' FUNERALI
D I
FERDINANDO I. BORBONE

MONARCA DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

O R A Z I O N E

RECITATA AD ISTANZA DEL SIGNOR SINDACO, E DEL CORPO MUNICIPALE
DI AVERSA

NELLA CHIESA DE' PP. MINORI OSSERVANTI

DAL REV. SACEDROTE

D. GENNARO COPPOLA

MAESTRO DI FILOSOFIA NEL SEMINARIO DI DETTA CITTA'

Addi 14. Febbrajo 1825.

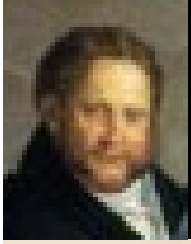


AVERSA 1825.
NELLA STAMPERIA DELLA MADDALENA:
Con licenza de' Superiori.

L'autonomia del suo regno è diventata vassallaggio austriaco (nemico storico della casata).

Il 22 gennaio 1825 si reca a caccia, il giorno successivo è febbricitante, la sera del 3 non sembra lucido, la mattina del 4 lo trovano morto con la mano protesa verso il campanello, come era accaduto alla moglie.





FRANCESCO I 1825 -1830



Figura modesta non ha nemmeno la bonaria simpatia del padre.

Incapace di un pensiero ampio si perde nei cavilli della burocrazia.

Sicuramente è più colto del padre ma le sue conoscenze sono solo artistiche.

Non condivide la passione per la caccia dei suoi antenati ma si interessa di agricoltura.

Il padre, consapevole dei suoi limiti, gli ha lasciato la reggenza due volte (repubblica Partenopea e rivolta del 12 in Sicilia) ma si guarda bene di inviarlo nel 21 a Lubiana e mai gli delega qualche funzione di governo. Sale al trono a 48 anni confermando Luigi Medici come ministro.



FRANCESCO I 1825 -1830



Due soli momenti politici:

- 1827 ritiro delle truppe austriache rimpiazzate con mercenari svizzeri.
- Modesto tentativo insurrezionale nel Cilento (chiedono la stessa costituzione promossa in Francia dal conservatore Luigi XVIII) Verrà bloccato con ferocia (26 condanne capitali).

Risolutezza politica ma debolezza privata.
La corte è corrotta e lassista.



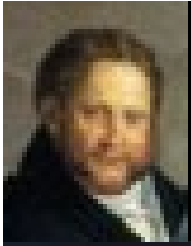
FRANCESCO I 1825 -1830

Si sposa due volte: Prima con Maria Clementina, sopravvive solo Maria Carolina futura duchessa di Berry.

Rimasto vedovo a 25 anni sposa l'infante di Spagna la grassa Maria Isabella di Borbone facendo adirare la madre l'energica Maria Carolina d'Asburgo anche perché parallelamente si sposteranno: Maria Antonia sorella di Francesco con Ferdinando VII re di Spagna e poi. alla seconda vedovanza il re spagnolo sposterà la figlia di Francesco Maria Cristina Nel 1810 nasce il primo maschio: Ferdinando.



FRANCESCO I 1825 -1830



Precocemente invecchiato si reca in Spagna al matrimonio della figlia e poi in Francia.

Non capisce che il l'ultra-conservatore Carlo X con il principe Polignac sopravvissuto all'ancien régime è al tramonto politico e si spertica in elogi.



FRANCESCO I 1825 -1830



Anche per lui, come per il padre, pur notando la decadenza, possiamo dire che il confronto per la leadership italiana non è perso perché in Piemonte c'è ancora Carlo Felice e poi solo Carlo Alberto.

Quando il più democratico Luigi Filippo d'Orléans (re borghese) lo rimpiazza teme ritorsione non afferrando il legame di parentela (i due sono cognati Luigi Filippo aveva sposato durante un esilio a Palermo Maria Amelia sorella di Francesco, cosa che fece infuriare un'altra volta la mamma Maria Carolina).

Francesco è in uomo fuori dalla storia.

Non capisce che la Francia borghese non intende spendere denaro per vantaggi dinastici (il 700 è finito) e che il centro e nord Italia l'avrebbero difeso da un'ingombrante iniziativa Francese in Italia. Morirà l'8 novembre 1830.

FERDINANDO II 1830 – 1859



FERDINANDO II.

Re del Regno delle Due Sicilie.
Re napoletano non Borbone

Dopo il capostipite è il più dotato e preparato.
L'esordio 8/11/1830 è incoraggiante.

Lo stesso giorno proclama in 4 punti:

- Più religione
- Più giustizia
- Più finanza
- Più assistenza.

Scaccia poi gli uomini corrotti della corte e dell'esercito.

La moralizzazione continua diminuendo il proprio appannaggio e lo stipendio dei ministri.

Riduce pensioni e indennità dei nobili e ufficiali.

Ridistribuisce terre ai contadini (riserve di caccia e proprietà della corona).

A livello politico:

- libera i prigionieri politici dal 20.
- dimezza le pene a quelli del Cilento.
- Per mette il rientro in servizio di 70 alti ufficiali
- Luogotenente in Sicilia il fratello Leopoldo.

Il sovrano non è costituzionalista, né cerca di sembrarlo, cerca paternalisticamente di agevolare le trasformazioni senza rinunciare all'assolutismo.

FERDINANDO II 1830 – 1859



Sposa la pia Maria Cristina figlia del defunto Vittorio Emanuele I che la chiesa proclamerà venerabile e che, prima di morire di parlo darà alla luce l'erede Francesco.

In seconde nozze:
Maria
Teresa
Isabella
d'Asburgo.



FERDINANDO II FERROVIA 3 OTTOBRE 1839



Primo impulso per le ferrovie (Napoli Portici) e piano sistematico. La Milano Monza è del 1840. Dal 30 al 56 quadruplicano le strade consolari. L'estrazione di zolfo (gestita dagli inglesi copre l'80% della produzione mondiale).

Nel confronto con il Piemonte sembra ancora leggermente in vantaggio, ha più estensione e meno debiti.

Limiti dell'economia:

L'incertezza fra un sistema liberista e protezionista rallenta là dove in Piemonte scelte più liberiste selezionano e rafforzano l'industria nascente.

Molte scelte irritano gli inglesi e, visto il potere economico la forza marittima, vengono rimosse.

Il limite maggiore è che le iniziative economiche non sono , come all'estero e in Piemonte, opera della borghesia, ma del capitale straniero (inglese e francese).

In politica la Sicilia è ancora una minaccia.

FERDINANDO II 1830 – 1859 L'ESERCITO



Ferdinando è un profondo conoscitore dell'arte militare e investe in un esercito capace di difenderlo (più dall'interno che dall'esterno) quindi organizzato alla francese con un lungo periodo in caserma (Almeno 5 anni) che lo sradichi dai ricordi dei paesani territoriali sui quali poi sparare. Paesi socialmente tranquilli come la Prussia hanno eserciti di 2 anni di leva (ciò basta alla formazione ma così in caso di guerra si possono richiamare più combattenti).

L'organizzazione, finalizzata al fronte interno non può fare a meno di 6000 svizzeri.

Il confronto con l'esercito di Carlo Alberto vede una più funzionale architettura organizzativa in quello borbonico.

La continuità del regno nell'800 non dipende dall'esercito ma da alleanze e adesioni della massa borghese in espansione.

SI CORRE VERSO IL 48. PIO IX E LA LEGA ITALICA



“Col passare degli anni il carattere del re va cambiando [...] l'individuazione di soluzioni condivise lascia il posto alle decisioni ostinate”

Un regno che è stato grande -

G. Oliva.

16 Giugno 1846 eletto Pio IX che sembra liberale
Ferdinando II non è entusiasta.

“Stu prevetariello sta guatando ogni cosa”.

Pio IX immagina, sotto la sua presidenza, una Lega (senza Lombardo Veneto che è provincia austriaca) Il Gran Duca di Toscana è favorevole.

Ferdinando è entusiasta perché il suo stato è il più esteso e quindi immagina una leadership laica.

Carlo Alberto, per la stessa ragione è sfavorevole ma non può dire no apertamente.

Con i primi stimoli di libertà si fa viva la voglia di una maggiore partecipazione,

Verranno concesse nel 48 **costituzioni parlamentari.**

Il Papa promulga una costituzione.

Ferdinando II, Re delle Due Sicilie è il più lesto a concederla (non perché creda nei nuovi valori ma per creare difficoltà ai rivali).

Il “mal caduco” lo rende più chiuso in se stesso.

“Pio IX e Carlo Alberto hanno voluto gettarmi il bastone fra le gambe con la lega? Ebbene io getto loro questa trave”.

“Costituzione è uguale a rivoluzione”.



FERDINANDO II 1830 – 1859 L'IMPATTO DEL 48

La rivoluzione si fa globale lo scontro con la concezione assolutistica del potere risulterà letale. Il ruolo dinastico, assediato dagli eventi è ormai superato dalla storia.

La borghesia del napoletano formata da Murat vuole un ruolo,
I Baroni siciliani continuano a essere un corpo estraneo.

In Sicilia

- I nobili vogliono più autonomia
- I borghesi sono divisi fra costituzione e indipendenza
- I contadini vogliono più terra da sottrarre ai feudi e ai comuni.
- Gli artigiani vogliono lavoro più regolare.
- La malavita locale ha vantaggi nel torbido.

12/1 Rivoluzione a Palermo Crispi e La Massa

Un manifesta chiama a raccolta

La folla ai primi spari bruci gli archivi fiscali e del catasto.
A metà mese la borghesia ha paura (proprietà in gioco)

22/2 Rivoluzione a Parigi...Repubblica

24/2 Ferdinando II concede la Costituzione

13/3 Rivoluzione a Vienna

14/3 Pio IX concede la costituzione

18-22/3 Rivoluzione a Milano - 5 giornate

27/2 ... 4/3 Carlo Alberto concede lo Statuto

13/4 Il parlamento di Sicilia si dichiara indipendente

15/4 Garibaldi viaggia verso l'Italia.

9/5 Pepe da Napoli porta rinforzi a C. Alberto

10/5 Il parlamento di Sicilia condotto da da Ruggero Settimo offre la corona a Ferdinando di Savoia
Ovviamente sarà rifiutata.



29/4 Pio IX richiama Durando. Austriaci figli di Dio



FERDINANDO II 1830 – 1859 L'IMPATTO DEL 48


10/5 A Pepe si richiede di tornare, soltanto il generale e 2000 soldati disubbidiranno al re
15-16/5 Napoli contro-rivoluzione. Abolita la costituzione



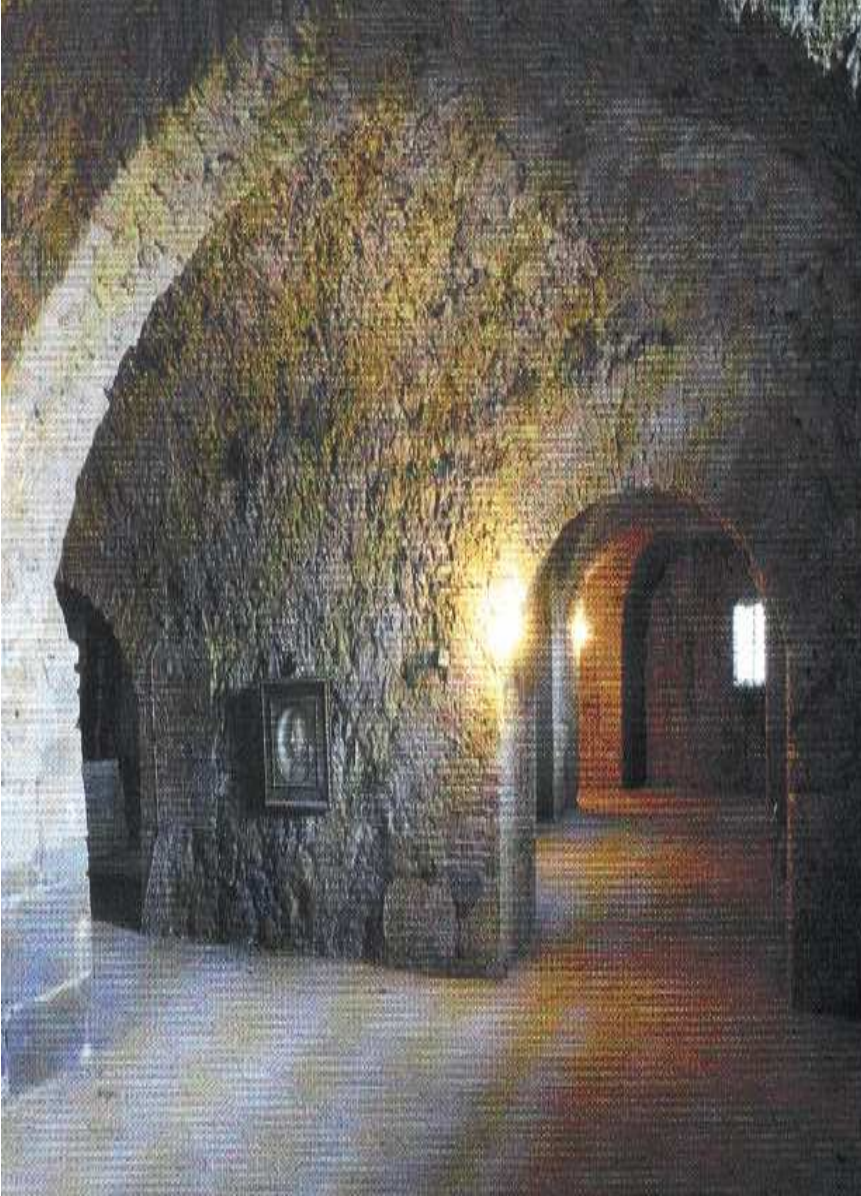
Riflessione di Ferdinando. Pericoloso aiutare Carlo Albero.
Se vince l'Austria poi per vendetta mi invade.
Se vincono i piemontesi avranno la leadership italiana



FERDINANDO II 1830 – 1859 L'IMPATTO DEL 48

- 5/8** L'Impero Austriaco, dopo le prime difficoltà batte a Custoza i Piemontesi e rientra nei suoi antichi confini, stabiliti nel 1815 dal congresso di Vienna.
- 7/9** Ferdinando II inizia a riconquistare la Sicilia.
Carlo Filangeri in Sicilia con 24 000 uomini, e la flotta su Messina ferocemente bombardata (*da qui il soprannome di "re bomba"*).
- 
- Ruggero Settimo va in esilio a Malta ma le idee restarono.
La guardia nazionale siciliana anziché combattere preferisce difendere le proprietà.
Ferdinando salva il trono, non abbandona Napoli e l'esercito fa buon prova.
Mentre Ferdinando I aveva recuperato il potere attraverso Inghilterra e Austria
Ferdinando II fa tutto da solo (ha contro un papa che all'inizio si atteggiava a liberale)
Anche se, a quel punto, Ferdinando II diventa il più saldo esponente della reazione
si erano poste le condizioni che avrebbero prodotto, 11-12 anni più tardi, il collasso del Regno con una leggera spinta di Garibaldi.
1.000 uomini da soli non conquistano un regno se qualcuno non gli ha creato prima le condizioni propizie.
- 15/11** A Roma viene assassinato Pellegrino Rossi. **29/11** Pio IX fugge da Roma a Gaeta
29/12 Roma senza Papa elegge un'assemblea democratica
2/12 Ferdinando I d'Austria abdica a favore di Francesco Giuseppe
10/12 Napoleone II eletto presidente della Repubblica Francese
23/3/49 Carlo Alberto riprende le ostilità ma perde a Novara.
Lascia la corona a Vittorio Emanuele II che non cede alla tentazione di ritornare all'assolutismo e così vincerà la partita.

FERDINANDO II 1830 – 1859 POERIO E I LIBERALI



Dopo questo apparente successo nulla viene messo in discussione e prende la strategia internazionale sbagliata dell'isolamento con qualche sgarbo alla potente Inghilterra che sorveglia da Malta ai danni della Russia. Ferdinando si circonda di uomini mediocri. Il canale di Suez dà interesse alla Sicilia per la Gran Bretagna ma questo la politica estera napoletana non lo capisce.

Pepe, La Mssa, Crispi e Pilo prendono la via dell'esilio in Piemonte. Sono più di una minaccia.

L'Inghilterra, per screditare i Borboni, si pubblicano resoconti sullo stato delle carceri napoletane dove sono rinchiusi Poerio e Settembrini.

La realtà non è peggiore di quella piemontese ma ciò fomenta l'indignazione dei democratici aprendo così la strada agli aiuti per le imprese di Garibaldi.

FERDINANDO II 1830 – 1859 POERIO E I LIBERALI



Anche beghe di famiglia hanno contribuito a indurirlo come l'intemperanze sessuali della regina madre e della chiacchierata sorella duchessa di Berry,

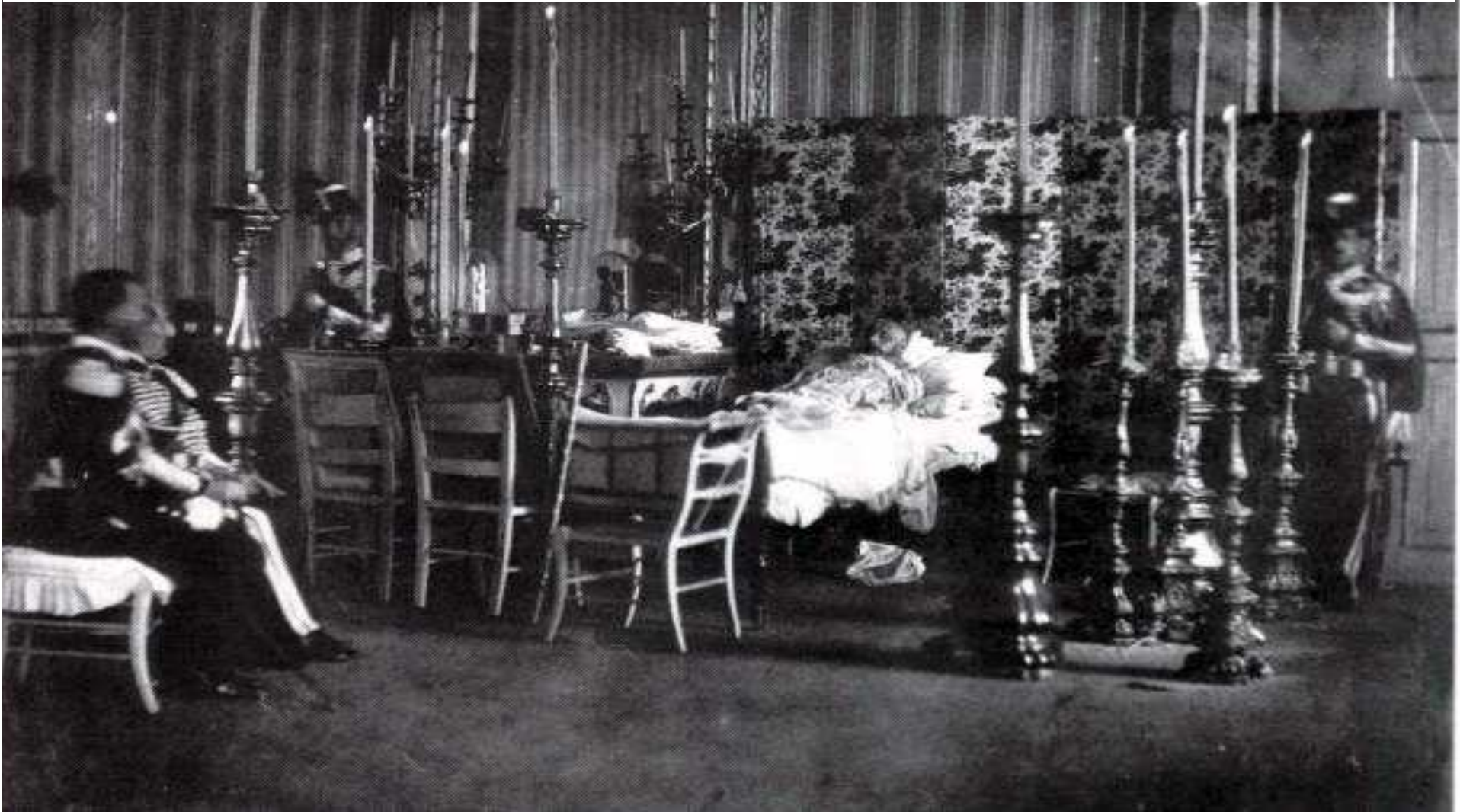
non ch  il Fratello Carlo che si innamora di una irlandese borghese e la sposa.





FERDINANDO II 1830 – 1859 LA MORTE

Una malattia devastante lo colpisce ancora giovane proprio nel momento più difficile, quando il Piemonte batteva gli austriaci Il guerra d'indipendenza.



1860 NIZZA E LA SAVOIA ALLA FRANCIA



La storia fa il suo corso

18 e 22 /3 Emilia e Toscana saranno dichiarate parte integrante del regno di Sardegna.

Napoleone III accetta, modificando opinione e accordo Villafranca, in cambio della Savoia e del Nizzardo.

Vota a favore dell'annessione alla Francia:

Nizzardo 99,5%
Savoia 99,8 %

IL REGNO DELLE DUE SICILIE È NEL MIRINO



Agli inizi del 1860 c'erano solo 3 stati italiani.

- Il Piemonte (protetto dalla politica francese).
- Lo Stato della Chiesa (protetto dai soldati francesi).
- Il Regno delle Due Sicilie che era protetto dal papato ma emarginato dal resto d'Europa e in rotta di interessi con l'Inghilterra.

La Silia pronta all'indipendenza e a tramare.
Esso però poteva fare affidamento su:

- un esercito (il più numeroso d'Italia) di 93000 uomini (oltre a 4 reggimenti di mercenari)
- la flotta più potente di stanza nel Mediterraneo.

Il Regno delle Due Sicilie è la preda più accessibile ma ci vuole un *casus belli* perché:

- Austria e Francia vigilano.
- Vittorio Emanuele II e Francesco II sono anche cugini primi.
- Napoli non è più poliziesca di Torino.

Attenzione però, i Bandiera e Pisacane insegnano!

FRANCESCO II L'ULTIMO BORBONE A NAPOLI



Il 22 maggio 1859 sale al trono Francesco II. Non ha la personalità e manca di formazione. Ma è decoroso e degno di stima.



“La fortuna dei re la fanno gli uomini che sono loro accanto, e lui non ebbe tale fortuna.”
Arrigo Petacco - Il Regno del Nord

FRANCESCO II 1859 – 1860



Non è così sprovveduto come lo si tramanda.
È limitato da un'educazione arcigna,
Dalla perdita della madre,
Dalla personalità del padre (promesse),
Dalle insidie della matrigna.
Dal periodo drammatico (sfascio e aggressione)
Unico suo punto di forza è la moglie Sofia.



1860 GLI INTERESSI BRITANNICI IN SICILIA

Non solo Marsala

L'Inghilterra aveva dei progetti in Sicilia, non solo vino da sostituire al Porto, ma zolfo per produrre acido solforico, e, soprattutto, un paese che facesse da contrappeso alla Francia nel mediterraneo dopo l'apertura di Suez. Forse anche una base maggiore di Malta



FRANCESCO II. VERSO IL FATILICO 11 MAGGIO 1860



Non è ancora tutto perduto.

Ha due opportunità ma la sua cultura e l'indole gli impediscono di comprenderle.

Dovrebbe accettare la proposta del cugino Vittorio Emanuele di spartirsi le terre del papato ma il suo rigore religioso e gli insegnamenti del padre glielo vietano.

Potrebbe diventare il bilanciamento dell'espansione piemontese per Napoleone III e un tranquillizzante partner per l'Inghilterra ma punta sugli orini del padre: isolarsi.

La Sicilia è ancora un problema irrisolto.

Non capisce che senza una potenza straniera i liberali, dopo le prime vittorie, inizierebbero a dividersi fra moderati e radicali.

Guarda i confini a nord ma il disastro verrà da sud.

Il fronte interno scricchiola, si rivoltano anche i fedeli reggimenti svizzeri che avrebbero potuto ancora salvarlo ma preferisce reprimerli e licenziarli.

Mancano consiglieri capaci.

I migliori erano espatriati.

LA SCINTILLA – L'INSURREZIONE DELLA GANCIA

A Palermo, il 4 aprile scoppiò una rivolta subito repressa con un massacro al convento della Gancia che ebbe tra i protagonisti, sul campo, Francesco Riso e Francesco Crispi, da Genova.

Da Messina a Piana dei Greci Pilo va propagandando di tenersi pronti "...che verrà Garibaldi.

8/4 Crispi e Bixio propongono un intervento in Sicilia a Garibaldi.

Cavour non può aderire in chiaro.

Se le cose fossero andate male per il Piemonte sarebbe stato un atto di pirateria contro uno stato sovrano (al quale aveva proposto un progetto federalista).



Se fosse andata bene avrebbe potuto essere un incoraggiamento mazziniano. forse Garibaldi stava bleuffando e avrebbe colpito Roma. Ma l'appetito vien mangiando..

SINTESI – L'AGENDA DI GARIBALDI

| | | |
|-----------|---|---|
| Maggio | <ul style="list-style-type: none"> — 5/5 notte Partenza — 9/5 munizioni a Talamone — 11/5 Sbarco a Marsala — 14/5 Proclama di Salemi — 15/5 Battaglia di Calatafimi — 27/5 Entrata a Palermo |  |
| Giugno | <ul style="list-style-type: none"> — 31/5 Armistizio — 6/6 Fine governo borbonico in Sicilia | |
| Luglio | <ul style="list-style-type: none"> — 6/15000 volontari sbarcano in Sicilia (Bertani) — 17-24/7 Battaglia di Milazzo, Garibaldi controlla da Palermo a Messina | |
| Agosto | <ul style="list-style-type: none"> — 2/8 I fatti di Bronte — 18/8 Sbarco in Calabria | |
| Settembre | <ul style="list-style-type: none"> — 6/9 Francesco II si ritira a Gaeta dando appuntamento al Volturmo — 7/9 Entrata a Napoli (senza scorta, arriva in treno). (Battaglia Piemontese di Castelfidardo presso le legazioni Pontificie) 18/9 — | |
| Ottobre | <ul style="list-style-type: none"> — 2/10 Battaglia del Volturmo e Castel Morrone — 21/10 Plebisciti — 26/10 Incontro Garibaldi – Vittorio Emanuele II a Vairano (o Teano) | |
| Novembre | <ul style="list-style-type: none"> — 2/11 Fine del Regno Borbonico delle Due Sicilie — 6/11 Ritorno a Caprera | |

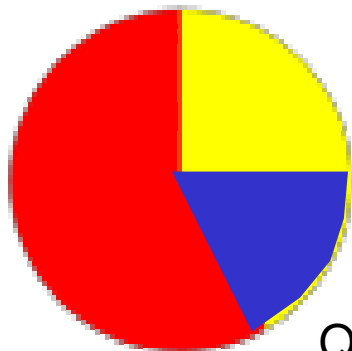
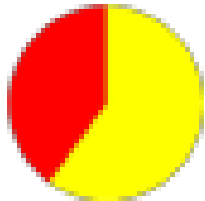
CONFRONTO FRA NUMERO DI COMBATTENTI

Legenda:

Garibaldini

Locali

Piemontesi



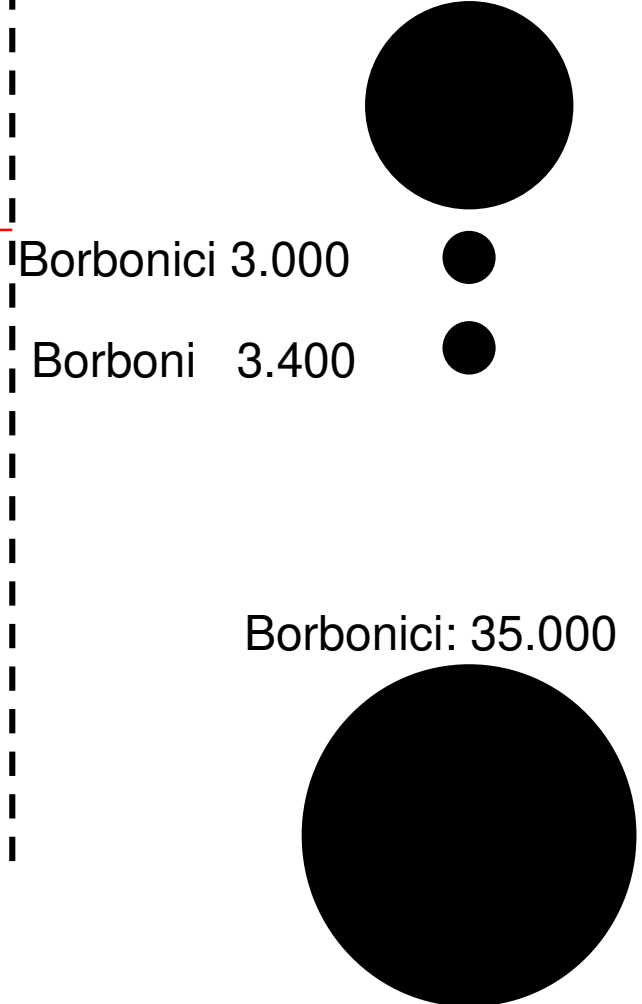
Agenda dei conflitti:

- 11/5 Sbarco Garibaldini: 1.080
Più locali 500
- 15/5 Calatafimi Garibaldini 1.580
- 6/15000 volontari sbarcano in Sicilia
- 17-24/7 Milazzo Garibaldini: 6000
- 18/8 In Continente Garibaldini: 25.000
Presunti locali 15.000
- 2/10 Volturno Garibaldini: 35.000

N.B Si possono presumere almeno 10.000 meridionali continentali
Al Voltutno vanno aggiunti i bersaglieri di Cialdini che pareggiano i conti.

Quindi fu una guerra di popolo.
di molti contadini

Totale soldati Borbonici: 90.000
di cui in Sicilia 25.000



FILMATI



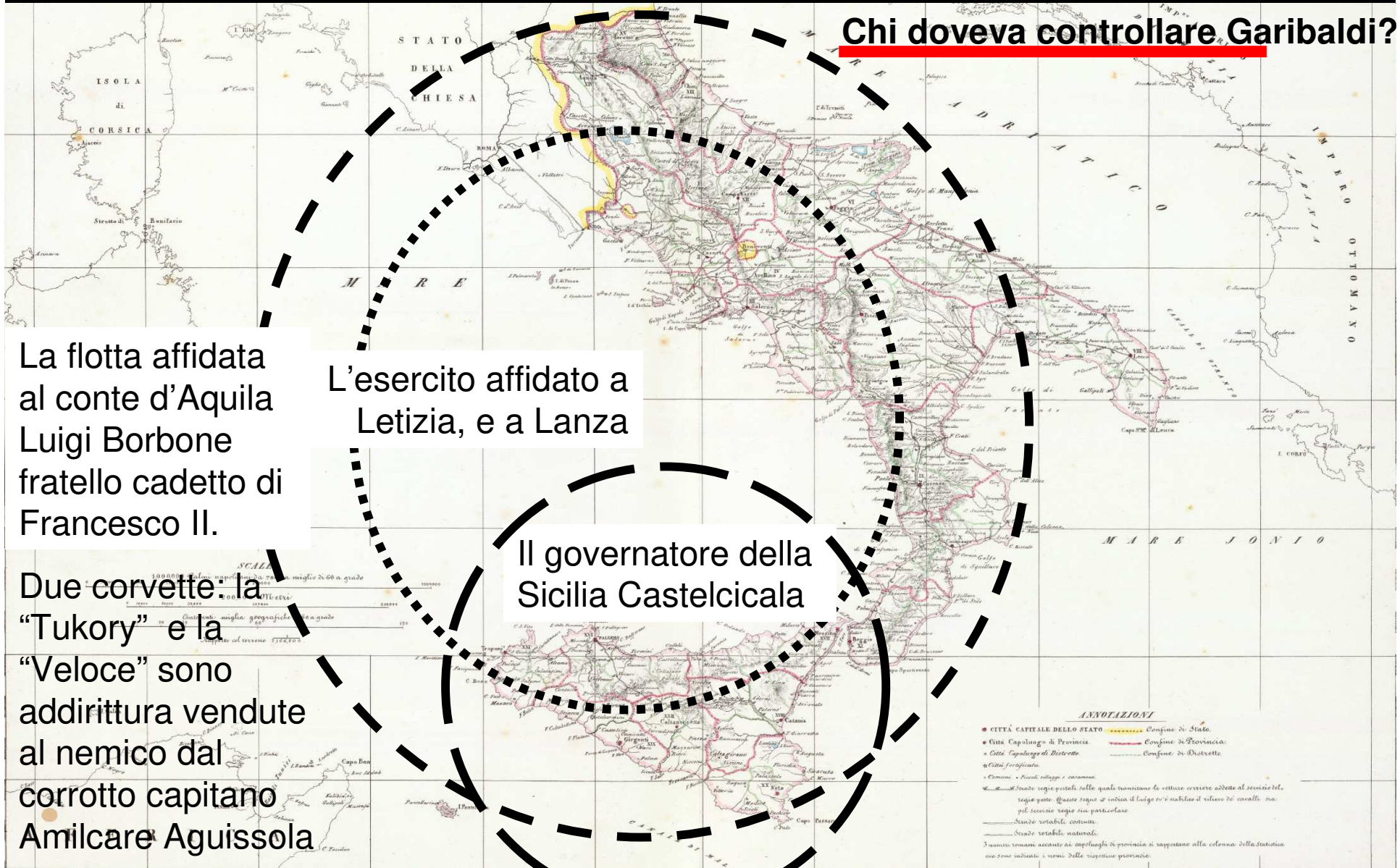
Il Consiglio dei ministri (Filangeri) si interroga sulla necessità di concedere la costituzione.

Il partito della vedova di Ferdinando II (la matrigna del Re) è forte e reazionario.



1860 I RESPONSABILI PER NEGLIGENZA

Chi doveva controllare Garibaldi?



La flotta affidata al conte d'Aquila Luigi Borbone fratello cadetto di Francesco II.

L'esercito affidato a Letizia, e a Lanza

Il governatore della Sicilia Castalcicala

Due corvette: la "Tukory" e la "Veloce" sono addirittura vendute al nemico dal corrotto capitano Amilcare Aguiassola

AVVOLAZIONI

- CITTÀ CAPITALE DELLO STATO
- Città Capoluogo di Provincia
- Città Capoluogo di Distretto
- Città fortificate
- Comuni
- Piazze, vilaggi e caserme
- Stadio saggio postale, nelle quali transivano le vetture corriere addette al servizio del regio postale. Questo segno si indica il luogo ove si stabilisce il rilievo del cavalletto, sia per la stazione regia sia particolare
- Stadio notabile, costume
- Stadio notabile, nazionale

Il numero simboleggiato accanto ai capoluoghi di provincia si rapportano alle colonne della statistica 1858-59 indicate i nomi delle rispettive provincie.

FILMATI

Gli alti ufficiali si vendono ai piemontesi

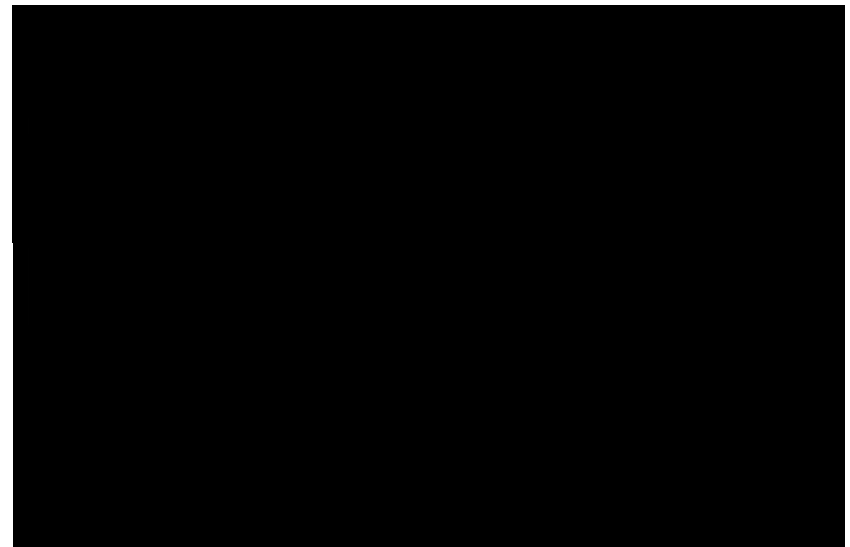
Valutato a 500.000 € a testa il prezzo della corruzione di ciascuno dei trenta ufficiali di stato maggiore borbonico

1860 I RESPONSABILI PER CORRUZIONE



Nunziante si dimetterà nel 1860 per passare nell'esercito italiano come tenente generale. Nella III guerra di indipendenza fu alla testa di una divisione. Fu prima deputato e poi senatore.

- Altri si defilano nel momento del bisogno, ma non per questo sono meno reietti.
- Il ministro Liborio Romano (prefetto di polizia) che manterrà il suo incarico sotto il Regno d'Italia e che affiderà alla camorra il controllo del territorio.
- Il generale Nunziante che trova scuse per non guidare la controffensiva in Sicilia (sta già trattando incarichi con Nisco uomo di Cavour),



FRANCESCO II. DOPO IL FATILICO 11 MAGGIO 1860



Garibaldi mette a nudo lo sfaldarsi della società napoletana e le contraddizioni. Parla sia ai borghesi progressisti, sia ai proprietari (massacro di Bronte), sia ai contadini che chiedono terra. Non basterà a Francesco il 25 giugno concedere la costituzione.

FILMATI

La costituzione è concessa.

Il popolo la monarchia e la costituzione



iamo in campo"

Metternich



2 OTTOBRE 1861 FINE DEI BORBONI

Enrico VIII Tudor
1509 – 1547



Edoardo VI figlio di Jane Seymour;
1547-1553

--- Maria Tudor figlia di Caterina d'Aragona
1553-1558 Re consorte Filippo II di Spagna

-- Elisabetta I figlia di Anna Bolena
1558-1603



Protestante. Non lascia eredi

Mary Stuart

Regina di

Scozia 1542-1567

Cugina di Elisabetta

Sarà fatta decapitare

Cattolica

figlio

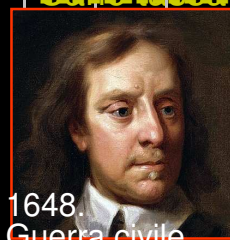
Ex Cattolico

Giacomo I Stuart
1603-1625



Carlo I
1625-1649

Carlo tassa



1648
Guerra civile

Cromwell

1653-1658

-- Rivoluzione

Carlo II (*)

1660-1685

Giacomo II (*)
1685-1688

-- Maria II(*)
e il marito

Guglielmo

1689-1694

1689-1702

Anna figlia di
Giacomo II

1702-1714



Protestante



Cattolica



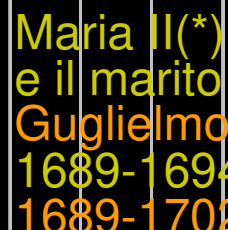
Voltaire

Trattato sulla
tolleranza 1763

Problemi:
finanze e religione. Il re è sopra la
legge ingerenza duca di Buckingham

Problemi: tasse,
vendita monopoli;
attacca il parlamento.
Moglie cattolica
DECAPITATO

(*) Figli di Carlo I



Buchanan

De Jure Regni apud
Scotos 1579



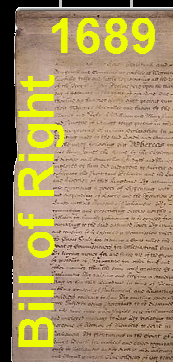
Hobbes

Cives 1646
Leviatan 165



Locke

Saggio sull'intelletto
umano 1660



Bill of Right

1689

1500 1510 1520 1530 1540 1550 1560 1570 1580 1590 1600 1610 1620 1630 1640 1650 1660 1670 1680 1690 1700 1710 1720 1730 1740 1750 1760